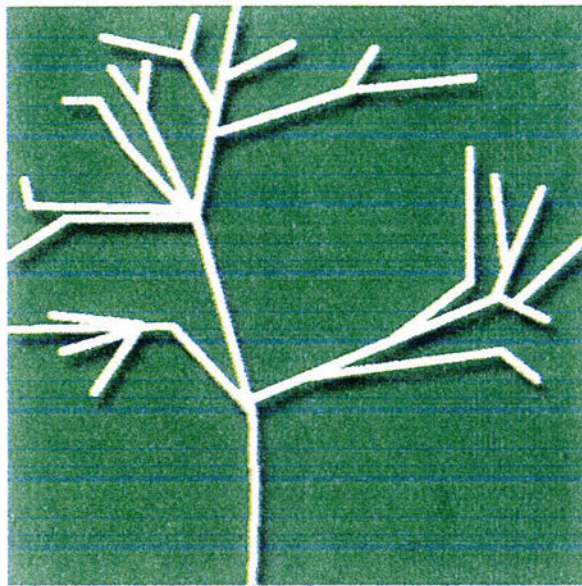




CITTA' DI CERIGNOLA
Provincia di Foggia

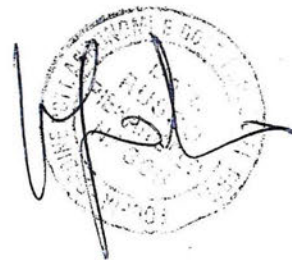
CENSIMENTO E MAPPATURA



VERDE PUBBLICO URBANO

2004

Relazione



S T U D I O T E C N I C O
DOTT. AGR. PIERANGELO RUSSO

71042 CERIGNOLA

ST. S. VIA PUGLIE - TEL. (0885) 422877
AB. 30 VIA F.lli ROSSELLI - TEL. (0885) 417807
e-mail: studiotechnicorusso@libero.it

RELAZIONE DI PERIZIA ELABORATA NELL'INTERESSE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CERIGNOLA PER CENSIMENTO E MAPPATURA DELLE ESSENZE ARBOREE E AREE A VERDE PUBBLICO UBICATE NELL'ABITATO DI CERIGNOLA

a- Premesse

Con determina del 1 agosto 2003, il Dirigente del Settore Interventi e Politiche sul Territorio del Comune di Cerignola incaricava il sottoscritto dottore agronomo Pierangelo Russo, libero professionista con studio tecnico in Cerignola al n°8 di via Puglie, di effettuare un ***“Progetto relativo al censimento e mappatura di tutte le essenze arboree e delle aree a verde presenti nel centro abitato del Comune di Cerignola”***.

L'incarico trae origine dalla necessità di avere *“una conoscenza specifica in ordine sia alla effettiva estensione delle aree a verde sia alla qualità sia allo stato di manutenzione del patrimonio arboreo”* presente nel centro abitato del Comune di Cerignola.

Il sottoscritto effettuava numerosi sopralluoghi sull'intero abitato in oggetto, nel periodo dal 20/08/2003 al 21/02/2004, onde reperire dati ed elementi utili per redigere il progetto commissionato.

b- Elementi descrittivi delle essenze vegetali

Per rendere più facile la individuazione puntuale delle essenze presenti sull'intero abitato si ritiene opportuno elencare le piazze, le vie cittadine, le aree a verde in generale e nell'ambito delle stesse individuare e descrivere le relative essenze.

Mentre, gli aspetti fitopatologici (descrizione, prevenzione e cure) relativi alle stesse verranno approfonditi nel capitolo c).

* La Villa Comunale *

E' ubicata nel centro cittadino e si sviluppa in un'area compresa tra le vie C.so Aldo Moro, XX Settembre, Puglia, G.Divittorio.

Nella stessa sono presenti essenze vegetali erbacee, arbustive ed arboree ornamentali di genere e specie botaniche diverse e più in particolare delle seguenti essenze:

- *Phoenix canariensis*: palma classica di grande vigore che può raggiungere i 20 metri di

altezza con una chioma molto larga ed un tronco con una circonferenza massima di 1,50 metri. Foglie pennate, pendenti, arcuate lunghe 5 – 6 metri composte da foglioline acuminate di colore verde brillante. Questa palma è molto resistente al gelo e alla siccità;

- *Quercus ilex o Leccio*: grande albero sempreverde caratteristico del clima mediterraneo. Può raggiungere i 20 – 25 metri di altezza e 1 metro di diametro, con chioma ampia, espansa, globosa, ornata da un foltissimo fogliame che nasce ricoperto da un tomento bianco; produce delle ghiande riunite a gruppetti su di un peduncolo eretto e sono parzialmente ricoperti dalla cupola.
Col dispiegarsi, detta pianta, assume una colorazione tra l'ambra e il marrone rossastro. Risulta molto resistente alle basse temperature;
- *Platanus orientalis o Platano*: grande albero ornamentale, a rapida crescita, con chioma arrotondata, molto ampia e folta, le foglie palmate; il fusto, diritto, può raggiungere e superare l'altezza di 50 metri, bella corteccia a scaglie; pianta adatta per parchi, viali e grandi giardini. E' molto resistente al gelo e all'inquinamento;
- *Tilia o Tiglio*: albero che valorizza parchi, giardini e viali grazie al portamento elegante, al bel fogliame ed ai fiori molto profumati. Questa pianta resiste al gelo, meno alla siccità ed alle alte temperatura;
- *Pinus pinea o Pino*: albero tipicamente mediterraneo con chioma insolitamente piatta sopra un tronco alto e spoglio. Rami assurgenti, disposti a raggiere. Le foglie hanno una forma ad ago di colore verde scuro. Pianta eccellente per giardini e parchi, resistente al gelo e alla siccità;
- *Chamaerops humilis*: unica palma spontanea d'Europa, può raggiungere i 3 – 5 metri di altezza, foglie a ventaglio di colore verde scuro portate da piccioli dentati, resiste al gelo e alla siccità;
- *Cedrus atlantica*: imponente conifera adoperata come esemplare isolato o per parchi di alberi misti, foglie a forma di aghi di colore verde scuro, resistente al gelo e alla siccità;
- *Acer platanifolia o Acero*: albero a foglia caduca che si adatta ai climi temperati o freddi, foglie palmate che in autunno assumono colorazioni attraenti, resiste al gelo e all'inquinamento;
- *Washingtonia*: palma molto diffusa nei giardini mediterranei con fusto sottile che può raggiungere i 15 – 20 metri di altezza, foglie erette, rade ed incise che terminano con filamenti bianchi, resiste al freddo e al caldo;
- *Fraxinus ornus o Orniello*: albero a foglia caduca di forma arrotondata, presenta fiori di colore bianco crema di forma simile a quella dei tulipani, resiste al gelo e alla siccità;
- *Ginkgo biloba*: conifera a foglia caduca con una chioma conica e regolare, rami allargati e

- vestiti di foglie a due lobi, resiste molto al gelo;
- *Ligustrum japonicum* o *Ligustro*: arbusto molto rustico, sempreverde di forma eretta con foglie grandi, lucenti di colore verde scuro. Se non si pota produce fiori bianchi a grappoli molto profumati. Sensibile ai forti geli e resiste alle atmosfere inquinate;
 - *Ulmus* o *Olmo*: albero a foglia caduca caratteristico per la sua chioma ampia e arrotondata, i fiori cremisi che colorano i rami prima che appaiano le foglie, resistente al freddo e al caldo;
 - *Prato*: ornamentale, della superficie di circa 10.000 m², è ottenuto con miscuglio di graminacee, con netta prevalenza di loietto.

Dette essenze sono dislocate intorno ad un viale pedonale centrale e a due viali laterali.

Nella parte prospiciente via Puglie, vialetti di più recente realizzazione conducono ad un più ampio e naturale spazio verde, popolato da più specie arboree ornamentali disetanee appena descritte.

Sull'intera area insiste un tappeto erboso dotato di impianto irriguo a pioggia con irrigatori sottosuolo rotativi del tipo Pop-up.

*** Marciapiede attrezzato a verde pubblico compreso tra le vie A.Moro, Gen. Dalla Chiesa e G.Gentile ***

E' ubicato nella zona sud-orientale del centro abitato e si sviluppa in un'area di notevole afflusso pedonale.

Nella stessa sono presenti essenze vegetali erbacee, arbustive ed arboree ornamentali di genere e specie botaniche diverse, in particolare:

- *Phoenix canariensis*; (vedi sopra)
- *Ligustrum japonicum* o *Ligustro*; (vedi sopra)
- *Quercus ilex* o *Leccio*; (vedi sopra)
- *Olea europaea* o *Olivo*; (vedi sopra)
- *Cedrus atlantica*; (vedi sopra)
- *Washingtonia*; (vedi sopra)
- *Ulmus* o *Olmo*; (vedi sopra)
- *Lagerstroemia indica*: arbusto ornamentale impiegato in giardini e viali, ha forma eretta e foglia caduca, con fiori riuniti in pannocchie. Sopporta le basse temperature purché non siano intense e prolungate e l'inquinamento atmosferico;
- *Morus plataniifolia* o *Gelso*: alberi a foglia caduca con foglie grandi, palmata, profondamente nervate e incise, sopporta le basse temperature;
- Siepe di *Callistemon citrinus splendens*: arbusto sempreverde dalla forma arcuata con

fogliame lanceolato e fiori molto caratteristici di colore rosso vivo nel periodo tra luglio e agosto. Non sopporta le basse temperature;

- Siepe di *Elaeagnus ebbingei*: arbusto sempreverde a foglia caduca di forma ovale colore verde lucente con rovesci argentei, resiste al gelo;
- Prato di circa 5.000 m².

Dette essenze sono dislocate in aiuole disposte tutt'intorno a percorsi pedonali lastricati.

Sull'intera area insiste un tappeto erboso dotato di impianto irriguo a pioggia con irrigatori sottosuolo rotativi del tipo Pop-up.

* Viale URSS *

E' ubicato ad Est del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra le vie Corso Scuola Agraria e Giovanni Falcone, molto trafficata e quasi priva di verde se non per la seguente essenza:

- *Quercus ilex* o *Leccio*. (vedi sopra)

* Corso Scuola Agraria *

E' ubicato ad Est del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra le vie Corso Aldo Moro, Russia e l'imbocco della S.S. 16, strada d'accesso all'abitato per chi percorre la S.S. 16 in direzione Bari – Foggia. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Populus* o *Pioppo*: albero a foglia caduca di facile coltura presenta forti rami, foglie lobate verde scuro sopra, bianche lanuginose sotto che, al minimo soffio di vento tremano e storniscono assumendo riflessi cangianti. Pianta resistente al gelo ma non all'aridità;
- *Robinia semperflorens*: albero a foglia caduca con rami spinosi, vestiti da lunghe foglie composte da numerose fogliole, la sua fioritura si ripete per due – tre volte, dalla primavera all'autunno. Resiste bene al gelo e alla siccità.

* Via dei Mandorli *

E' ubicata a Sud – Est del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra le vie degli Oleandri, Strada Comunale San Marco, Gen. Dalla Chiesa, Viale dei Pini, Paolo Borsellino e Viale di Levante. Grazie alle sue notevoli dimensioni permette lo svolgimento del mercato settimanale. L'essenza arborea presente è la seguente:

- *Tilia* o *Tiglio*. (vedi sopra)

* Via dei Tigli *

E' ubicata a Sud – Est del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra le vie degli

Oleandri, dei Pini e degli Ulivi. Detta via è formata da diverse vie più piccole dove sono presenti le seguenti essenze:

- Tilia o Tiglio: (vedi sopra)
- Quercus ilex o Leccio: (vedi sopra)
- Crategus monogyna o Biancospino: arbusto a foglia caduca, longevo con fiori bianchi da aprile a maggio, dal profumo intenso, seguiti da bacche rosse. Le foglie si colorano di arancio o rosso bruno in autunno e i rami presentano delle spine. Resiste al gelo ma non alla siccità.

*** Via dei Pini ***

E' ubicata a Sud – Est del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra le vie degli Oleandri, dei Tigli e l'incrocio tra Viale di Levante e Viale dei Mandorli, grazie alla sua estensione permette, insieme con il Viale dei Mandorli, lo svolgimento del mercato settimanale e nella stessa insistono le seguenti essenze:

- Quercus ilex o Leccio: (vedi sopra)
- Cedrus: (vedi sopra)
- Ulmus o Olmo: (vedi sopra)
- Crategus monogyna o Biancospino: (vedi sopra)
- Siepe di Ligustrum japonicum: ml. 30. (vedi sopra)

*** Via Giovanni Falcone ***

E' ubicata nella zona eccentrica della città, si sviluppa in un'area compresa tra Corso Aldo Moro, l'incrocio tra le vie Nizza, S.Ferdinando, Russia e l'imbocco con la vecchia strada per Trinitapoli. Risultano presenti le seguenti essenze:

- Chamaerops humilis: (vedi sopra)
- Phoenix canariensis: (vedi sopra)
- Tilia o Tiglio: (vedi sopra)
- Celtis australis Bagolaro: albero a foglia caduca di forma arrotondata, presenta una chioma regolare, densa e ombrosa. Foglie di colore verde scuro, ruvide al tatto, corteccia liscia, frutti globosi e nerastri e legno bianco – grigio o verdastro, tenace, flessibile, usato per utensili, strumenti musicali, manici e oggetti da tornitura. Questa pianta viene utilizzata per alberare viali e strade perché molto resistente al calore, alla siccità, allo smog, al freddo e alla polvere;
- Cercis siliquastrum o Albero di Giuda: albero a foglia caduca presenta una forma eretta,

foglie verde glauco, arrotondate. Graziosa la fioritura rosa violaceo ad aprile – maggio, per tutta la lunghezza dei rami ancor privi di foglie. Inoltre presenta frutti in lunghi baccelli che rimangono d'inverno. Sopporta bene freddo, caldo e le potature;

- *Acer negundo*: (vedi sopra)
- *Robinia Casque Rouge*: (vedi sopra)
- Aiola di m² 600 circa con n° 10 *Paulownia tomentosa o Paulonia*: albero a foglia caduca, dalla forma arrotondata presenta foglie grandi cuoriformi e fiori violacei che sovrastano i rami spogli a maggio. Resiste al gelo e alla siccità.

*** Via Paolo Borsellino ***

E' ubicata nella zona eccentrica della città, si sviluppa in un'area compresa tra Corso Aldo Moro, le vie Milano, Gentile e l'incrocio con le vie dei Mandorli, dei Pini, Levante. Lungo la detta strada insistono le seguenti essenze:

- *Acer platanoides globosum o Acero globoso*: piccolo albero a foglia caduca, con chioma sferico – allargata, formata da fitte ramificazioni con grandi foglie palmate che in autunno si colorano di giallo – oro. È ideale per viali in aree ristrette, sopporta gelo e aridità;
- *Ligustrum japonicum o Ligustro*. (vedi sopra)

*** Viale di Levante ***

E' ubicato a Sud – Sud/Est del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra l'incrocio con le vie Borsellino, dei Pini, dei Mandorli e l'incrocio con Viale XXV Aprile, del Cimitero (ex via Pantanella), e Ponente. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Platanus orientalis o Platano*: (vedi sopra)
- *Populus o Pioppo*: (vedi sopra)
- *Ligustrum japonicum*: (vedi sopra)
- *Acer negundo*: albero a foglia caduca di forma arrotondata, di rapido accrescimento con chioma densamente ramificata e fogliame verde chiaro. Presenta un legno liscio, verde ricoperto da una pruina bianca. Pianta molto usata per alberature stradali per la sua resistenza alla siccità e al gelo;
- *Catalpa bignonioides o Catalpa comune*: albero a foglia caduca di grande rusticità e rapido accrescimento presenta una forma arrotondata, grandi foglie cuoriformi, fiori bianchi macchiati di giallo e porpora seguiti da frutti simili a baccelli che durano sino all'inverno. Resiste alle basse temperature ma non alla siccità;
- *Robinia umbraculifera*: albero a foglia caduca di forma sferica presenta una chioma densa,

rotonda e globosa che raggiunge in breve tempo un'altezza di 2 – 3 metri e larga altrettanto. Rami fini, diritti, molto numerosi ricoperti da foglie lunghe composte da innumerevoli foglie più piccole, di colore verde intenso. Privo di spine e di fiori è indicato per alberatura di viali e strade non larghi, sopporta freddo, siccità e atmosfere inquinate.

*** Viale di Ponente ***

E' ubicato a Sud – Sud/Ovest del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra l'incrocio con Viale XXV Aprile, Levante, Cimitero, l'incrocio con la strada Ofantina per Melfi, l'incrocio con la strada Provinciale per Candela, strada Consolare e l'incrocio con le vie Napoli, Torricelli e Viale Stati Uniti d'America. Nello stesso sono presenti le seguenti essenze:

- *Celtis australis Bagolaro*; (vedi sopra)
- *Nerium oleander o Oleandro*: pianta arbustiva dalla forma arrotondata, presenta un fogliame allungato di colore verde scuro con una profonda nervatura centrale, i fiori sono di colore vario. È una pianta molto sensibile ai geli e alla siccità
- Siepe di *Elaeagnus ebbingei*; (vedi sopra)
- Conifere in genere

*** Via Lagonegro ***

E' ubicata a Sud del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra la strada Consolare e Via Bradano. Via che funge da piccolo parco, per gli abitanti delle palazzine popolari prospicienti la detta via, grazie alle essenze qui di seguito riportate:

- *Tilia o Tiglio*; (vedi sopra)
- *Platanus orientalis o Platano*; (vedi sopra)
- *Cupressus arizonica o Cipresso*: albero dalla forma conica con ramificazioni dense e fogliame leggero, glauco argentato. Sopporta le basse temperature e la siccità.

*** Via Maria SS. Ausiliatrice ***

E' ubicata a Nord del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Via Plebiscito, l'incrocio tra Via Corso Vecchio, S. Leonardo e l'incrocio tra Viale XXIV Maggio, Stati Uniti d'America e Via Manfredonia. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Tilia o Tiglio*; (vedi sopra)
- *Ligustrum japonicum o Ligustro*; (vedi sopra)
- *Pinus pinea o Pino*; (vedi sopra)
- *Phoenix canariensis*; (vedi sopra)

- *Cinnamomum camphora* o *Albero della canfora*: albero sempreverde dalla forma arrotondata, presenta un fogliame ampio, coriaceo, ovale acuminato, con nervature evidenti, di colore rosato allo schiudersi, in seguito verde chiaro sulla pagina superiore e glauco su quella inferiore. Questa pianta teme i forti geli.

*** Via Plebiscito ***

E' ubicata nella zona eccentrica della città, si sviluppa in un'area compresa tra Corso Aldo Moro, Via Maria SS. Ausiliatrice e Via Trinitapoli. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Robinia Casque Rouge*: albero a foglie caduca dalla forma arrotondata. Molto apprezzata per la sua rapida crescita, il fusto diritto e liscio e la bella fioritura in lunghi grappoli rosso lilla intenso. Rami senza spine, foglie grandi composte da numerose fogliole. Resiste bene al freddo, alla siccità e alle atmosfere inquinate.

*** Via Corsica ***

Via di recente ristrutturazione è ubicata nella zona centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra Via Plebiscito e Via Venezia. Termina in una piazza dedicata a San Pio da Pietrelcina. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Pinus pinea* o *Pino*: (vedi sopra)
- *Washingtonia*: (vedi sopra)
- *Platanus orientalis* o *Platano*: (vedi sopra)
- *Morus platanifolia* o *Gelso*: (vedi sopra)
- *Conifere in genere*: (vedi sopra)
- *Albizia Julibrissin*: bellissimo albero con lunghe ramificazioni spesso decumbenti e fogliame molto elegante, simile a quello delle felci. Fiori profumati, riuniti in massi di piumini setacei di color crema e rosa carminio. Dà un'ombra estese ma leggera, sensibile ai forti geli e alla siccità.

*** Via Venezia ***

E' ubicata nella zona centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra Via dei Mille e Via Giovanni Falcone, presenta una piccola parte a verde distinta da due diversi tipi di piante quali:

- *Platanus orientalis* o *Platano*: (vedi sopra)
- *Albizia Julibrissin*: (vedi sopra)

*** Corso Garibaldi ***

E' ubicata nella zona centrale dell'abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Piazza Giuseppe Divittorio e Piazza Duomo. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- Robinia umbraculifera: (vedi sopra)
- Washingtonia: (vedi sopra)
- Robinia pseudoacacia: albero a foglia caduca, presenta una chioma eretta, aperta, con ramificazioni non troppo fitte. Se ben esposta alla luce e al sole regala una bellissima, copiosa fioritura a maggio – giugno, in lunghi, numerosissimi grappoli bianchi e profumati. Resiste bene alle basse temperature, alla siccità e alle atmosfere inquinate.

*** Via Gen. C. A. Dalla Chiesa ***

E' ubicata ad Est del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra l'incrocio con Corso Aldo Moro, Corso Scuola Agraria e Viale Russia, l'incrocio con le vie Tiro a Segno e G. Gentile e Viale dei Mandorli. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- Quercus ilex o Leccio. (vedi sopra)

*** Piazza Duomo ***

Ubicata nella zona centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra Corso Garibaldi e Via Roma. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- Quercus ilex o Leccio: (vedi sopra)
- Cedrus atlantica: (vedi sopra)
- Tamarix gallica o Tamerice: arbusto a foglia caduca, presenta una forma eretta, con giovani getti di colore porpora, ricoperti di minute foglioline verde mare. Fiori rosa a maggio, riuniti in racemi, resiste alle gelate;
- Prunus cerasifera Pissardii: arbusto a forma eretta, presenta un fogliame rosso scuro che diviene poi porpora scuro. In primavera, prima della formazione delle foglie, si hanno fiori piccoli e semplici di colore rosa. Resiste alle basse temperature ma non alla siccità.

*** Via Roma ***

E' ubicata nella zona centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra Piazza Duomo e l'incrocio tra Corso Aldo Moro e Viale Giuseppe Di Vittorio. Nella stessa è presente la seguente essenza:

- Lagerstroemia indica Coccinea: arbusto dalla forma eretta, a foglia caduca. È caratterizzato da una fioritura prolungata da luglio a ottobre, sopporta le basse temperature, purché non

siano prolungate e intense, l'inquinamento atmosferico e la siccità.

*** Corso Aldo Moro ***

E' ubicata nella zona centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra l'incrocio tra Viale Giuseppe Divittorio e Via Roma, l'incrocio tra le vie XX Settembre e Plebiscito, l'incrocio tra le vie Paolo Borsellino e Giovanni Falcone e l'incrocio tra Viale Russia, Via Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa e Corso Scuola Agraria. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- Tilia o Tiglio; (vedi sopra)
- Quercus ilex o Leccio; (vedi sopra)
- Washingtonia; (vedi sopra)
- Platanus orientalis o Platano; (vedi sopra)
- Lagerstroemia indica Coccinea; (vedi sopra)
- Robinia pseudoacacia. (vedi sopra)

*** Piazza San Francesco ***

E' ubicata nella zona centrale della città, di fronte al Convento dei Frati Cappuccini , e nella stessa è presente la seguente essenza:

- Pinus pinea o Pino. (vedi sopra)

*** Via Tiro a Segno ***

Ubicata ad Est del centro abitato si sviluppa in un'area compresa tra Via Gen. Dalla Chiesa e l'imbocco con la S.S. 98 per Canosa di Puglia. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- Pinus pinea; (vedi sopra)
- Acer negundo; (vedi sopra)
- Cupressus arizonica o cipresso. (vedi sopra)

*** Via Giovanni Gentile ***

E' ubicata nella zona quasi centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra Via Gen. Dalla Chiesa e l'incrocio con Via Milano e Via Paolo Borsellino. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- Quercus ilex o Leccio; (vedi sopra)
- Platanus orientalis o Platano; (vedi sopra)

*** Via Milano ***

E' ubicata nella zona quasi centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra Via Paolo Borsellino e Via XX Settembre. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Platanus orientalis* o *Platano*; (vedi sopra)
- *Prunus cerasifera* *Pissardii*; (vedi sopra)
- *Ulmus* o *Olmo*; (vedi sopra)
- *Pinus pinea* o *Pino*; (vedi sopra)
- *Aesculus hippocastanum* o *Ippocastano*: albero dalla forma arrotondata, con foglie digitate d'un bel verde che in autunno diventano giallo – acceso. Spettacolare è la sua fioritura nella tarda primavera, di colore bianco, ad essi seguono dei frutti color marrone lucente racchiusi in ricci spinosi, verde brillante. Resiste alle basse temperature, ma non alla siccità.

*** Via Puglie ***

E' ubicata nella zona centrale della città, alle spalle della Villa Comunale, si sviluppa in un'area compresa tra Viale Giuseppe Di Vittorio e Via Paolo Borsellino. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Quercus ilex* o *Leccio*; (vedi sopra)
- *Platanus orientalis* o *Platano*; (vedi sopra)
- *Cercis siliquastrum* o *Albero di Giuda*; (vedi sopra)
- *Pinus pinea* o *Pino*; (vedi sopra)
- *Tilia* o *Tiglio*. (vedi sopra)

*** Via XX Settembre ***

E' ubicata nella zona quasi centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra Viale di Levante e Corso Aldo Moro. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Platanus orientalis* o *Platano*; (vedi sopra)
- *Cercis siliquastrum* o *Albero di giuda*; (vedi sopra)
- *Ligustrum japonicum* o *Ligustro*. (vedi sopra)

*** Via Basilicata ***

E' ubicata nella zona quasi centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra Via XX Settembre e Viale Giuseppe Divittorio. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Liriodendron tulipifera* o *Albero dei tulipani*: albero a foglia caduca dalla forma conico –

allargata, presenta un tronco liscio e bellissime foglie a quattro lobi acuminati, mozzati all'apice, portati da lunghi piccioli, di colore verde in primavera – estate, esse diventano giallo vivo o ruggine in autunno. A giugno, ma solo quando l'albero diventa adulto, fiorisce e i suoi fiori, molto simili a tulipani, sono profumatissimi. Pianta resistente al gelo.

*** Via Nizza ***

E' ubicata nella zona quasi centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra Via Plebiscito e l'incrocio con le vie Falcone e San Ferdinando di Puglia. Nella stessa è presente la seguente essenza:

- *Robinia Casque Rouge*. (vedi sopra)

*** Via Terminillo ***

E' ubicata ad Est del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra la Chiesa del Padreterno e Corso Scuola Agraria. Nella stessa sono presenti la seguenti essenze:

- *Acer platanoides globosum o Acero globoso*; (vedi sopra)
- *Robinia umbraculifera*; (vedi sopra)
- *Celtis australis Bagolaro*; (vedi sopra)
- *Phoenix canariensis*; (vedi sopra)
- Conifere in genere; (vedi sopra)
- *Ligustrum japonicum o Ligustro*. (vedi sopra)

*** Via San Ferdinando di Puglia ***

E' ubicata nella parte est della città, si sviluppa in un'area compresa tra l'incrocio con le vie Falcone e Nizza e Corso Scuola Agraria. Di notevole lunghezza, in questa vi sono diverse essenze qui di seguito riportate:

- *Ligustrum japonicum o Ligustro*; (vedi sopra)
- *Gleditschia triacanthos Inermis*: albero a foglia caduca, maestoso, con grandi foglie composte da tante piccole foglioline leggere di colore verde tenero, che diviene giallo in autunno. Resiste alle forti gelate, alla siccità e alle atmosfere inquinate;
- *Robinia umbraculifera*; (vedi sopra)
- *Paulownia tomentosa o Paulonia*; (vedi sopra)
- *Cedrus atlantica*; (vedi sopra)
- *Acer negundo*. (vedi sopra)

*** Via Monviso ***

E' ubicata ad Est del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Via San Ferdinando di Puglia e Via Terminillo. Nella stessa è presente la seguente essenza:

- *Robinia umbraculifera*. (vedi sopra)

*** Via Luigi Pirandello ***

E' ubicata ad Est del centro cittadino, si sviluppa in un'area compresa tra Viale Russia e Via San Ferdinando di Puglia. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Ligustrum japonicum o Ligustro*: (vedi sopra)
- *Pinus pinea o Pino*. (vedi sopra)

*** Via Alto Adige ***

E' ubicata nella zona quasi centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra Viale Giuseppe Di Vittorio e Via Emilia Romagna (strada che costeggia l'oratorio Salesiano). Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Robinia semperflorans*: (vedi sopra)
- *Celtis australis Bagolaro*. (vedi sopra)

*** Viale Giuseppe Di Vittorio ***

Ubicata nella zona quasi centra della città, si sviluppa in un'area compresa tra Via Maria SS. Ausiliatrice e Viale di Levante. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Cercis siliquastrum o Albero di Giuda*: (vedi sopra)
- *Crataegus monogyna o Biancospino*: (vedi sopra)
- *Platanus orientalis o Platano*: (vedi sopra)
- *Ulmus o Olmo*: (vedi sopra)
- *Tilia o Tiglio*: (vedi sopra)
- *Ligustrum japonicum o Ligustro*: (vedi sopra)
- *Pinus pinea o Pino*: (vedi sopra)
- *Quercus ilex o Leccio*: (vedi sopra)
- *Prunus serrulata Kanzan*: arbusto dalla forma eretta, presenta foglie rosso bruno, successivamente verdi e in autunno diventano rosse. Fiori increspati color rosso porpora, doppi a mazzi in primavera a rami ancora spogli. Resiste alle basse temperature ma non alla siccità.

*** Scuola – Asilo Di Vittorio ***

E' ubicata a Sud del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Viale di Levante e Via Ercolano. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Yucca gloriosa*: pianta dalle foglie bellissime ed appuntite, presenta un tronco corto e fiori bianchi leggermente soffusi di rosa all'esterno;
- *Acacia semperflorens floribunda o Mimosa*: albero dalla forma arrotondata, presenta lunghe foglie composte da sottili filamenti verde intenso. Capolini florali color giallo canarino riuniti in grappoli. Sensibile al freddo e alla siccità;
- *Salix babylonica o Salice piangente*: albero maestoso, dalla forma piangente, rami verdi e fini vestiti da lunghe e strette foglie lanceolate di color verde – grigio sulla pagina superiore e argentate sulla pagina inferiore. Pianta che resiste al freddo, ma non alla siccità;
- *Viburnum lucidum o Viburno*: albero dalla forma arrotondata, sempreverde con grandissime foglie verde lucido e molto coriacee. Fittamente cespugliato, sopporta le potature, ma è sensibile al freddo e alla siccità;
- *Abelia*: arbusto sempreverde di medio sviluppo, presenta delle foglie ovali di color verde rossastro, corteccia rossiccia, rami leggermente ricadenti interamente ricoperti di piccoli fiori imbutiformi nel periodo giugno – ottobre e sopportano il freddo;
- N° 10 alberi da frutto misti;
- *Butia Capitata*: palma molto ammirata per i suoi riflessi glauco – azzurrognoli delle sue grandi foglie pennate, suddivise in segmenti lineari e acuti. La lunghezza delle sue foglie può raggiungere i 2 metri circa, mentre il suo tronco può arrivare ad un'altezza di circa 5 metri. Produce frutti molto grossi, commestibili, che però maturano solo nei climi molto caldi, resiste alle basse e alla alte temperature;
- *Dracaena o Cordyline o Pianta della felicità*: pianta dalle foglie lunghe e larghe di colore verde attraversato longitudinalmente da strisce gialle e verde chiaro, il tronco non molto alto, sopporta il freddo e il caldo;
- *Viburnum tinus Lentaggine*: pianta sempreverde dalla forma arrotondata, presenta fiori bianco rosati in corimbi da novembre ad aprile. Teme i forti geli;
- *Cupressocyparis leylandii o Cipresso di Leyland*: conifera di rapida crescita, presenta un fogliame di colore verde intenso, sopporta le potature, non teme i geli, ma teme la siccità;
- *Arecastrum romanzoffianum*: pianta semirustica che può raggiungere un'altezza di 12 metri, con un fusto piuttosto sottile, elegante che porta all'apice un ciuffo di foglie pennate, arcuate, i cui segmenti verde scuro pendono dall'asse centrale creando un effetto di leggerezza. Teme i venti di tramontana;

- *Teucrium fruticans o querciola o calamandrea o camaedrio*: arbusto sempreverde dalla forma arrotondata, presenta una vegetazione compatta, fogliame grigio – bluastrò, aromatico. I suoi fiori blu lavanda sono presenti da giugno a settembre ed è sensibile al freddo;
- *Populus o Pioppo*; (vedi sopra)
- *Cedrus Atlantica*; (vedi sopra)
- *Platanus orientalis o Platano*; (vedi sopra)
- *Chamaerops humilis*; (vedi sopra)
- *Lagerstroemia indica Coccinea*; (vedi sopra)
- *Phoenix canariensis*; (vedi sopra)
- Prato di m² 2.000 circa.

*** Viale Fratelli Rosselli ***

E' ubicata nella zona centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra Viale Giuseppe Di Vittorio e l'incrocio con Strada Consolare e Via Bologna. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Platanus orientalis o Platano*; (vedi sopra)
- *Tilia o Tiglio*; (vedi sopra)
- *Siepe di Nerium oleander o Oleandro* di ml. 300 circa. (vedi sopra)

*** Viale Sant'Antonio ***

E' ubicato a nord del centro cittadino, si sviluppa in un'area compresa tra Viale Giuseppe Di Vittorio e la piazza dove ha luogo il mercato ortofrutticolo. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Quercus farnia fastigiata*: albero a foglia caduca, di forma fastigiata, presenta rami eretti, aderenti a fusto a formare una colonna di verde che, nel portamento, ricorda un largo pioppo cipressino. Resiste al gelo e alla siccità;
- *Ligustrum ovalifolium Aureomarginatum*: arbusto dalla forma eretta, con fogliame semi – persistente color verde variegato di giallo. Pianta che resiste ai forti geli;
- *Quercus ilex o Leccio*; (vedi sopra)
- *Cercis siliquastrum o Albero di Giuda*; (vedi sopra)
- *Pinus pinea o Pino*; (vedi sopra)
- *Catalpa bignonioides o Catalpa comune*; (vedi sopra)

- *Acer negundo*; (vedi sopra)
- *Morus platanifolia o Gelso*. (vedi sopra)

*** Via Alassio ***

E' ubicata ad ovest del centro cittadino e precisamente nel quartiere Torricelli, si sviluppa in un'area compresa tra Via Torricelli e le abitazioni prospicienti la detta via. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Elaeagnus angustifolia o Olivo di Boemia*: pianta arborea con fiori bianchi o gialli, solitari o raccolti in grappoli, e frutti giallo rossastri. Resiste al freddo, ma non alla siccità.
- *Populus o Pioppo*; (vedi sopra)

*** Viale Europa ***

Di recente costruzione questa via è ubicata ad ovest del centro abitato (in zona Torricelli), si sviluppa in un'area compresa tra la Strada Provinciale per Candela e Via Torricelli. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Crataegus oxyacantha Paul's Scarlet o Biancospino Paul's Scarlet*: arbusto dalla forma eretta, presenta piccole foglie caduche di colore verde lucido, fiori ad aprile – maggio di color rosso brillante, dal profumo intenso che ricoprono l'intera pianta. Resiste alle basse temperature;
- *Platanus orientalis o Platano*. (vedi sopra)

*** Via Torricelli ***

E' ubicata ad Ovest del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra l'incrocio con Via Napoli, Viale di Ponente, Viale Stati Uniti d'America e la vecchia strada per Stomara. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Platanus orientalis o Platano*; (vedi sopra)
- *Phoenix canariensis*; (vedi sopra)
- *Pinus pinea o Pino*; (vedi sopra)
- *Tilia o Tiglio*; (vedi sopra)
- *Populus o Pioppo*. (vedi sopra)

*** Piazza Cinquecentenario della Battaglia di Cerignola ***

E' ubicata nella parte antica della città, si sviluppa in un'area compresa tra Via Tomba dei Galli e Vico III Santa Maria degli Angeli. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- Tilia o Tiglio; (vedi sopra)
- Robinia casque rouge. (vedi sopra)

*** Largo Addolorata ***

E' ubicata nella parte vecchia della città, si sviluppa in un'area compresa tra Via XXIV Maggio, Via Addolorata, Via Agraria, Via Palmisano, Via Maggiore e Via Torrione. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- Acer negundo. (vedi sopra)

*** Via San Leonardo ***

E' ubicata nella parte vecchia della città, si sviluppa in un'area compresa tra Via dei Sanniti e Via Maria SS. Ausiliatrice. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- Morus platanifolia o Gelso; (vedi sopra)
- Platanus orientalis o Platano; (vedi sopra)
- Celtis Australis Bagolaro; (vedi sopra)
- Ligustrum japonicum o Ligustro. (vedi sopra)

*** Via San Severo ***

Ubicata a Nord del centro abitato, e precisamente in zona Macello, questa via è una traversa di Via Maria SS. Ausiliatrice in direzione dell'ex Mattatoio Comunale. Nella stessa è presente la seguente essenza:

- Platanus orientalis o Platano. (vedi sopra)

*** Via Garigliano ***

E' ubicata a Sud del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Via XXV Aprile e l'incrocio tra Via S.G. Bosco e Via Piave. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- Ligustrum japonicum o Ligustro; (vedi sopra)
- Pinus pinea o Pino; (vedi sopra)
- Populus o Pioppo. (vedi sopra)

*** Via XXIV Maggio ***

E' ubicata a Nord del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Largo Addolorata e l'incrocio tra Via Maria SS. Ausiliatrice, Viale Stati Uniti d'America e Via Manfredonia. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Prunus cerasifera Pissardii Nigra*: pianta simile al *Prunus cerasifera Pissardii*, descritto precedentemente, ma con foglie color rosso più intenso quasi nerastro e lucenti;
- *Crataegus monogyna o Biancospino*. (vedi sopra)

*** Piazza Ventimiglia ***

Ubicata a Ovest del centro abitato, detta piazza è delimitata da un piccolo complesso di case popolari. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Pinus pinea o Pino*; (vedi sopra)
- *Ligustrum japonicum o Ligustro*; (vedi sopra)
- *Platanus orientalis o Platano*. (vedi sopra)

*** Via Manfredonia ***

E' ubicata a nord del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra l'incrocio con le vie Maria SS. Ausiliatrice e Stati Uniti d'America e l'imbocco con la S.S. 545 Rivolese. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Quercus ilex o Leccio*; (vedi sopra)
- *Nerium oleander o Oleandro*. (vedi sopra)

*** Via Consolare ***

E' ubicata a Sud del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Piazza della Libertà e Viale di Ponente. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Pinus pinea o Pino*; (vedi sopra)
- *Tilia o Tiglio*; (vedi sopra)
- *Cedrus Atlantica*; (vedi sopra)

Siepe di *Pittosporum tobira o Pittosporo* ml. 50: arbusto sempreverde, di buon vigore, presenta una forma arrotondata, fogliame ricurvo ai bordi color verde lucente, fiori bianchi che profumano d'arancio ad aprile – maggio. Questa è una pianta molto sensibile alle basse temperature.

*** Viale del Cimitero (ex Via Pantanella) ***

Ubicato a Sud del centro abitato, detto viale è una delle traverse di Viale di Levante. Nella

stessa è presente la seguente essenza:

- Quercus ilex o Leccio: (giovani e adulti). (vedi sopra)

*** Via Luogosanto ***

E' ubicato a Sud del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Viale del cimitero e Via Santa Teresa di Gallura. Nella stessa è presente la seguente essenza:

- Ligustrum japonicum o ligustro. (vedi sopra)

*** Via Taranto ***

E' ubicata a Sud del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Via XXV Aprile e Via Arno. Nella stessa è presente la seguente essenza:

- Pinus pinea o Pino. (vedi sopra)

*** Via Calore ***

E' ubicata a Sud del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Via XXV Aprile e Via Piave. Nella stessa è presente la seguente essenza:

- Pinus Pinea o pino. (vedi sopra)

*** Via XXV Aprile ***

E' ubicata a Sud del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra la Strada Consolare e Viale di Levante. Nella stessa son presenti le seguenti essenze:

- Phoenix canariensis; (vedi sopra)
- Tilia o Tiglio; (vedi sopra)
- Pinus pinea o Pino; (vedi sopra)
- Siepe di Ligustrum japonicum o Ligustro ml. 400 circa; (vedi sopra)
- Aiuole m² 600 circa.

*** Via Brienza ***

E' ubicata a Sud del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra la S.S. Ofantina e Via Pietragalla. Nella stessa è presente la seguente essenza:

- Pinus pinea o Pino. (vedi sopra)

*** Via Don Minzoni ***

E' ubicata nella parte vecchia della città, si sviluppa in un'area compresa tra Piazza Nicola

Zingarelli e Viale Roosevelt. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Prunus serrulata Kanzan*; (vedi sopra)
- *Cotoneaster lacteus*: arbusto sempreverde dalla forma arrotondata, presenta un fogliame verde bronzeo, lanceolato, seguito da frutti color rosso vivo a grappoli. Pianta resistente alle basse e alte temperature;
- *Pyracantha*: arbusto sempreverde dal portamento eretto, spinoso e fittamente ramificato. Presenta foglie piccole di colore verde lucido, fiori bianchi, numerosissimi a primavera seguiti da spettacolari grappoli di bacche color arancio che permangono fino ad inverno inoltrato. Pianta resistente alle basse e alte temperature.

*** Piazza Firenze ***

E' ubicata nella zona centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra le vie Arezzo, De Pinedo, Risorgimento, Potenza e D'Agostino. Nella stessa è presente la seguente essenza:

- *Pinus pinea o Pino*. (vedi sopra)

*** Via Po ***

E' ubicata a Sud del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Via XXV Aprile e Via Melfi. Nella stessa è presente la seguente essenza:

- *Morus platanifolia o Gelso*. (vedi sopra)

*** Viale Roosevelt ***

E' ubicata nella zona centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra Corso Garibaldi e Via don Minzoni. Nella stessa è presente la seguente essenza:

- *Tilia hybrida argentea o Tiglio argentato*: simile al tiglio comune, ma con foglie color verde scuro sopra e verde argenteo sotto.

*** Via dell'Abbondanza ***

E' ubicata nella zona quasi centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra Viale Giuseppe Divittorio e Via Consalvo da Cordova. Nella stessa è presente la seguente essenza:

- *Prunus cerasifera Pissardii Nigra*. (vedi sopra)

*** Scuola Carducci ***

E' ubicata nella parte vecchia della città e precisamente nel quartiere del Carmine, si sviluppa in un'area compresa tra le vie Egmont, Arco Chiomenti e Via dei Sanniti. Nonostante le sue

discrete dimensioni e grazie alla presenza di un piccolo giardino nella parte opposta all'entrata dell'edificio, sono presenti le seguenti essenze:

- N° 4 alberi da frutto vari;
- *Nerium oleander o Oleandro.* (vedi sopra)

*** Via Cavallotti ***

E' ubicata nella parte quasi centrale della città, e precisamente nel quartiere Ferrovia, si sviluppa in un'area compresa tra Viale Giuseppe Di Vittorio e Piazza Marconi. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Platanus orientalis o Platano;* (vedi sopra)
- *Ulmus o Olmo.* (vedi sopra)

*** Via Collegno ***

E' ubicata a nord-est del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Via Maria SS. Ausiliatrice e Via Sestriere. Nella stessa è presente la seguente essenza:

- *Phoenix canariensis.* (vedi sopra)

*** Via Imperia ***

E' ubicata ad ovest del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Viale di Ponente e la Strada Provinciale per Candela. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Tilia o Tiglio;* (vedi sopra)
- *Cupressus arizonica o Cipresso.* (vedi sopra)

*** Piazza della Libertà ***

E' ubicata nella parte quasi centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra Via F.lli Rosselli, Via Bologna e la Strada Consolare. Nella stessa è presente la seguente essenza:

- *Tilia o Tiglio.* (vedi sopra)

*** Piazza Guglielmo Marconi ***

E' ubicata nella parte quasi centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra le vie Galliano, Bruno, Dabormida, Cavallotti, Galliano e Curiel. Nella stessa è presente la seguente essenza:

- *Ulmus o Olmo.* (vedi sopra)

*** Via Masaniello ***

E' ubicata nella zona quasi centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra Viale Sant'Antonio e Via Torino. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Cercis siliquastrum* o *Albero di Giuda*; (vedi sopra)
- *Acer platanoides globosum* o *Acer globoso*. (vedi sopra)

*** Via Giuseppe Pavoncelli ***

E' ubicata nella parte vecchia della città, si sviluppa in un'area compresa tra Via Umberto Giordano, Strada Consolare e Piazzale San Rocco. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Quercus ilex* o *Leccio*; (vedi sopra)
- *Tilia* o *Tiglio*. (vedi sopra)

*** Piazza Santa Barbara ***

E' ubicata a Nord del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Via Manfredonia e Via Biccari. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Sophora japonica* o *Sofora*: pianta a foglia caduca, dalla forma arrotondata, presenta un fogliame fine, composto, rami color verde intenso. Nel periodo tra luglio e agosto si notano i suoi fiori bianco giallastri riuniti in grappoli. Resiste alle atmosfere inquinate e ai forti geli;
- Prato di m² 300 circa.

*** Piazzetta San Lorenzo ***

E' ubicata nella parte vecchia della città, si sviluppa in un'area compresa tra Via Vittorio Veneto e Vico Il De Martinis. Nella stessa è presente la seguente essenza:

- *Prunus cerasifera Pissardii*. (vedi sopra)

*** Largo San Rocco ***

E' ubicata nella parte vecchia della città, si sviluppa in un'area compresa tra Via Saverio Altamura, Vico III Costantinopoli, Via San Tommaso d'Aquino e Via San Sebastiano. Nella stessa è presente la seguente essenza:

- *Tilia* o *Tiglio*. (vedi sopra)

*** Centro Sociale San Samuele ***

E' ubicato a nord-est del centro abitato. Piccolo complesso per il recupero di ragazzi disagiati e

grazie alla presenza di un giardino, che le seguenti essenze resistono:

- *Platanus orientalis* o Platano; (vedi sopra)
- *Pinus pinea* o Pino; (vedi sopra)
- *Nerium oleander* o Oleandro; (vedi sopra)
- *Quercus pubescens* o Roverella; albero a foglia caduca dalla chioma arrotondata, espansa. Corteccia scabra di colore bruno grigiastro, foglie alterne e ovali – allungate, resiste ai forti geli.

*** Via San Remo ***

E' ubicata a Ovest del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Viale di Ponente e Via Savona. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Tilia* o Tiglio; (vedi sopra)
- *Platanus orientalis* o Platano. (vedi sopra)

*** Via Sestriere ***

E' ubicata a Nord – Est del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Via Tinitapoli e Via Ivrea. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Phoenix canariensis*; (vedi sopra)
- *Chamaerops humilis*; (vedi sopra)
- *Tilia* o Tiglio. (vedi sopra)

*** Borgo Tressanti ***

Piccola frazione di Cerignola alla quale si accede percorrendo la 545 Rivolese e la S.P. Trinitapoli – Foggia in direzione Foggia. Nella borgata insiste una piazza nella quale ci sono diverse essenze, quali:

- *Pinus pinea* o Pino; (vedi sopra)
- *Yucca gloriosa*; (vedi sopra)
- *Cedrus Atlantica*; (vedi sopra)
- Siepe di rose di ml. 2 circa;
- Siepe di *Ligustrum japonicum* o Ligustro di ml.100 circa. (vedi sopra)

*** Via Trinitapoli ***

E' ubicata a Nord – Est del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Via Maria SS.

Ausiliatrice e Via Terminillo. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Pinus pinea* o *Pino*; (vedi sopra)
- *Phoenix canariensis*. (vedi sopra)

*** Via Tripoli Italiana ***

E' ubicata nella parte vecchia della città, si sviluppa in un'area compresa tra la Strada Consolare e Vico III Assunta. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Robinia casque rouge*;
- *Robinia pseudoacacia*.

*** Piazza San Rocco ***

E' ubicata nella parte vecchia della città, si sviluppa in un'area compresa tra Via Piave, Bellini, XXV Aprile, Campagnola, Ofanto, Filangieri, 4 Novembre, Colonna, Orsini, Melfi, S. M. di Ripalta, Tripoli, S. Vincenzo, Altamura, S. Tommaso, Pavoncelli, Imola e Piazza della Libertà. Grazie alla sua grande estensione, detta piazza favorisce alla crescita della seguente essenza erbacea:

- Prato di m² 3.000 circa.

*** Via P. Micca ***

E' ubicata nella parte vecchia della città, si sviluppa in un'area compresa tra Via San Leonardo e Via Brindisi. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- Robinia umbraculifera*; (vedi sopra)
- Platanus orientalis* o *Platano*; (vedi sopra)
- Populus* o *Pioppo*; (vedi sopra)
- Quercus ilex* o *Leccio*; (vedi sopra)
- Fraxinus ornus* o *Frassino*. (vedi sopra)

*** Largo Costantino Imperatore ***

E' ubicata nella parte antica della città, si sviluppa in un'area compresa tra Piazza Tortora, Largo Spontavomero, Via Chiesa Madre, Largo Matera e Vico I SS. Trinità. Nella stessa insiste la seguente essenza:

- *Phoenix canariensis*. (vedi sopra)

*** Piazza della Repubblica ***

E' ubicata nella zona eccentrica della città, sede del Comune di Cerignola, si sviluppa in un'area compresa tra Via Cesare Battisti, Viale Di Vittorio e Corso Aldo Moro. Grazie alla sua grande estensione sono presenti diverse specie arboree ed erbacee, quali:

- *Phoenix canariensis*; (vedi sopra)
- *Pinus pinea* o *Pino*; (vedi sopra)
- *Tilia* o *Tiglio*; (vedi sopra)
- *Quercus ilex* o *Leccio*; (vedi sopra)
- *Ginkgo Biloba*; (vedi sopra)
- *Platanus orientalis* o *Platano*; (vedi sopra)
- *Chamaerops humilis*; (vedi sopra)
- *Prunus serrulata* *Kanzan*; (vedi sopra)
- *Lagerstroemia indica*; (vedi sopra)
- *Quercus pubescens* o *Roverelle*; (vedi sopra)
- *Cedrus Atlantica*; (vedi sopra)
- *Nerium oleander* o *Oleandro*; (vedi sopra)
- Aiuola centrale di ml. 50 circa;
- Prato di m² 350 circa.

*** Scuola Aldo Moro ***

E' ubicata nella zona eccentrica della città, nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Yucca gloriosa*; (vedi sopra)
- *Washingtonia*; (vedi sopra)
- *Cedrus Atlantica*; (vedi sopra)
- *Platanus orientalis* o *Platano*; (vedi sopra)
- *Prunus serrulata* *Kanzan*; (vedi sopra)
- *Melograno da fiore*; (vedi sopra)
- *Acer negundo*; (vedi sopra)
- *Cotoneaster lacteus*; (vedi sopra)
- Siepe di *Laurus nobilis* o *Alloro* di ml. 13 circa: arbusto sempreverde dalla forma eretta. Le sue infiorescenze giallastre le sfoggia tra marzo e aprile e teme i forti geli;
- Prato di m² 1.600 circa.

*** Scuola Giuseppe Pavoncelli ***

E' ubicata nella zona antica della città, nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- Platanus orientalis o Platano; (vedi sopra)
- Cedrus Atlantica; (vedi sopra)
- Phoenix canariensis; (vedi sopra)
- Prunus cerasifera Pissardii; (vedi sopra)
- Thuja occidentalis: conifera sempreverde dalla forma conica e compatta, presenta foglie di colore verde intenso che poi tende al giallastro. Questa è una pianta resistente alle basse temperature, ma non alla siccità;
- Magnolia grandiflora: albero sempreverde, caratteristico per aver i fiori e le foglie più grandi di qualsiasi altro albero, presenta foglie grandissime, coriacee di color verde lucente, fiori color bianco – crema che superano i 25 cm. di diametro e coronano i rami da maggio ad agosto. Interessanti i suoi frutti globosi che, schiudendosi, mettono in evidenza i grossi semi. Questa è una pianta resistente alle basse e alle alte temperature.

*** Via dei Mille ***

E' ubicata nella parte centrale della città, si sviluppa in un'area compresa tra Corso Aldo Moro e Via Maria SS. Ausiliatrice. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- Platanus orientalis o Platano; (vedi sopra)
- Robinia umbraculifera; (vedi sopra)
- Tilia o Tiglio; (vedi sopra)
- Quercus ilex o Leccio. (vedi sopra)

*** Via Monte Amiata ***

E' ubicata ad est del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Corso Scuola Agraria e Via Monte Bianco. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- Chamaerops humilis; (vedi sopra)
- Platanus orientalis o Platano; (vedi sopra)
- Siepe di Pittosporum tobira o Pittosporo ml. 200 circa; (vedi sopra)
- Acacia; (vedi sopra)
- Cespugli in varietà.

*** Scuola Ten. Antonio Paolillo ***

Grande complesso scolastico, ubicato a sud del centro abitato, al quale si accede percorrendo

Via Maria SS. di Ripalta. Nei giardini insistono le seguenti essenze:

- *Cedrus Atlantica*; (vedi sopra)
- *Chamaerops humilis*; (vedi sopra)
- *Cupressus arizonica* o *Cipresso*; (vedi sopra)
- *Siepe di Ligustrum japonicum* o *Ligustro* ml. 150; (vedi sopra)
- Prato incolto m² 3.000 circa.

*** Scuola Gianni Rodari ***

Ubicata lungo via Maria SS. Ausiliatrice, tutt'intorno è dotata di giardini aventi le seguenti essenze:

- *Quercus ilex* o *Leccio*; (vedi sopra)
- *Acer platanifolia* o *Acer*; (vedi sopra)
- *Cercis siliquastrum* o *Albero di Giuda*; (vedi sopra)
- *Cedrus Atlantica*; (vedi sopra)
- *Prunus cerasifers Pissardii Nigra*; (vedi sopra)
- *Cinnamomum camphora* o *Albero della canfora*; (vedi sopra)
- Cespugli in varietà:
- *Ceratonia siliqua* o *Carrubo*: albero sempreverde dal portamento eretto e chioma globosa e molto larga. Le foglie sono rotonde, lucide e coriacee, frutti commestibili racchiusi in baccelli di colore marrone lucente, teme il gelo e la siccità;
- *Salix matsudana* o *Salice tortuoso*: albero dalla forma arrotondata e allargata con rami principali e secondari curiosamente contorti di colore verde, molto resistente alle gelate a al forte caldo;
- Prato verde di m² 1.700 circa.

*** Via Santa Maria degli Angeli ***

E' ubicata a nord-ovest del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Via Salnitro e Vico III Santa Maria degli Angeli. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- *Albizia julibrissin*; (vedi sopra)
- *Liriodendron tulipifera* o *Albero dei tulipani*. (vedi sopra)

*** Via Stella ***

E' ubicata ad Ovest del centro abitato alla quale si accede percorrendo Via Torricelli. Nella

stessa è presente la seguente essenza:

- Tilia o Tiglio. (vedi sopra)

*** Centro Sociale Pozzo Carrozza ***

E' ubicata nella parte vecchia della città, si sviluppa in un'area compresa tra Via Tibullo e Vico III Melfi. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- Tilia o Tiglio; (vedi sopra)
- Pinus pinea o Pino. (vedi sopra)

*** Scuola Cesare Battisti ***

Grande complesso scolastico ubicato ad ovest del centro abitato e grazie alla presenza di un giardino, sono presenti diverse essenze, quali:

- Cespugli in varietà; (vedi sopra)
- Cupressus arizonica o Cipresso; (vedi sopra)
- Pinus halepensis o Pino d'Aleppo: albero sempreverde con chiome lassa, piramidale, irregolare, di colore verde chiaro; tronco spesso contorto, deforme, sovente inclinato, ramificato fin dal basso, tanto da assumere una forma piramidale rovesciata; foglie aghiformi dal colore verde pallido e pigne di colore bruno chiaro. Conifera resistente ai geli e alla siccità.

*** Via Tomba dei Galli ***

E' ubicata nella parte antica della città, si sviluppa in un'area compresa tra Via Tredici Italiani e Viale Stati Uniti d'America. Nella stessa sono presenti le seguenti essenze:

- Cupressus arizonica o Cipresso; (vedi sopra)
- Ulmus o Olmo; (vedi sopra)
- Pinus pinea o Pino; (vedi sopra)
- Terreno incolto m² 1.000 circa.

*** Asilo Via XXV Aprile ***

E' ubicato a Sud del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Via XXV Aprile e Via Po. Grazie alla presenza di un giardino questo asilo ospita diverse essenze, quali:

- Magnolia grandiflora; (vedi sopra)
- Cedrus Atlantica; (vedi sopra)
- Cupressus arizonica o Cipresso; (vedi sopra)

- Prato di m² 300 circa.

*** Scuola 5° circolo San Samuele ***

E' ubicato ad Est del centro abitato, si sviluppa in un'area compresa tra Via Terminillo e Via Monte Grappa. Grazie alla presenza di un giardino, questa scuola (con annesso Asilo) ospita diverse specie arboree, quali:

- *Cedrus Atlantica*; (vedi sopra)
- *Cupressus arizonica o Cipresso*; (vedi sopra)
- *Salix matsudana o Salice tortuoso*; (vedi sopra)
- *Olea europea o Olivo*. (vedi sopra)

c- Aspetti fitopatologici delle essenze vegetali.

Ai fini di una corretta gestione del patrimonio verde cittadino si ritiene necessario riportare qui di seguito le più diffuse anomalie di carattere fitopatologico che interessano nello specifico le essenze presenti sull'intero territorio oggetto di indagine ed i rimedi fitoiatrici che possano garantire alle stesse una migliore e duratura permanenza. In alcuni casi si riporteranno, inoltre, i metodi di prevenzione da adottarsi anche in fase di impianto, onde evitare l'insorgere di future problematiche fitopatologiche scaturenti anche da inopportune tecniche agronomiche adottate.

1. PALME : Washingtonia – Chamaerops humilis (Palma nana) – Phoenix canariensis

Tra le fitopatie delle Palme, le più frequenti sono:

- Marciume basale e delle guaine fogliari delle palme : l'agente eziologico che provoca tale marciume è la *Phytophthora palmivora* o *Fitoftora*, che oltre a provocare marciume al colletto e alle radici, attacca anche le guaine fogliari provocando il disseccamento delle foglie e degli apici vegetativi. Due sono le modalità di prevenzione e difesa: lotta agronomica e chimica. La lotta contro il marciume del colletto da *Fitoftora* è soprattutto di tipo agronomico preventivo e consiste :
 - a) nella messa a dimora delle giovani piante alla giusta profondità;
 - b) nel favorire il drenaggio evitando irrigazioni per aspersione;
 - c) nel tenere ben distanziate tra loro le piante e ben aerate le chiome.La lotta chimica, invece, si effettua in presenza di infezioni e può essere fatta in due modalità:
 - a) ai primi sintomi bisogna scalzare il colletto, pulire le parti colpite e disinfettarle con Sali Rameici o con prodotti sistemici come il Propamocarb, Etilsolfito di Alluminio e alcune Fenilammidi come Metalaxyl ed il Benalaxyl;
 - b) alla manifestazione dei sintomi sulla vegetazione si possono effettuare delle irrorazioni fogliari con prodotti sistemici a base di Etilsolfito di Alluminio.
- Maculature fogliari delle palme: diversi sono gli agenti, quali:
 - a) *Pestalozzia palmarum* si manifesta soprattutto sulle foglie vecchie o deperenti e si evidenzia con la comparsa di macchie giallastre sulla lamina fogliare fino a diventare in seguito grigiastre;
 - b) *Colletotrichum* e *Glomerella* manifestano sintomatologie analoghe; in particolare determinano la formazione di tacche necrotiche bruno – nerastre sulle foglie con effetti negativi sull'aspetto estetico degli esemplari colpiti;
 - c) *Graphiola phoenicis* responsabile della formazione di pustole fogliari che determinano necrosi localizzate;

- d) *Stigmina palmivora* si manifesta con macchiettatura puntiforme nera su entrambe le pagine fogliari che si evolve in macchie al centro scure e ai margini più chiare;
Per i suddetti patogeni, in genere, non vengono previsti interventi, ma ai primi sintomi fogliari si potrebbero impiegare fungicidi a largo spettro d'azione come i Rameici, Benzimidazoli (Benomyl), Clortalonil.

2. FAGACEE :*Quercus ilex* (Leccio) – *Quercus Farnia Fustigata* (Farnia) – *Quercus Pubescens* (Roverella)

Tra le fitopatie delle Querce, le più frequenti sono:

- *Oidio*: facilmente riconoscibile dalla sua muffetta bianca, si manifesta provocando una deformazione e necrotizzazione delle foglie e dei germogli. Questa malattia viene di solito controllata direttamente con interventi chimici a base di Zolfo e con prodotti antioidici come Triazoli;
- *Antracnosi*: si manifesta sulle foglie con macchie di color marrone, soprattutto a livello delle nervature maggiori fino a confluire tra loro; le zone colpite necrotizzano e disseccano e il lembo si accartoccia e si lacera. Per prevenire le infezioni è opportuno raccogliere la vegetazione infetta caduta al suolo e distruggerla. Per la difesa da questa malattia è necessario trattare con prodotti chimici a base di Sali di rame o Benzimidazolici;
- *Maculature fogliari*: la malattia si manifesta sulle foglie con la comparsa di macchiette brunastre che confluiscono e necrotizzano. Di solito questa malattia non provoca gravi danni; in ogni caso il controllo è essenzialmente preventivo e consiste nel favorire l'arieggiamento della chioma con potature adeguate e concimazioni equilibrate, che rendono più resistente la pianta da eventuali attacchi di questo patogeno;
- *Tracheomicosi delle querce*: la malattia si manifesta con disseccamenti delle foglie e degli organi legnosi, questi ultimi a livello dell'ultimo anello di accrescimento appaiono imbruniti. Allo scopo di evitare la diffusione della malattia attraverso le radici, è necessario intervenire con iniezioni di fumiganti, a base di Bromuro di metile, nel terreno circostante alle piante malate. Per la prevenzione di questa malattia, è necessario effettuare tagli sia delle piante infette che della vegetazione presente in un raggio di 15 – 20 metri attorno al focolaio;
- *Afidi spp*: gli afidi, a seconda della specie, possono avere colori differenti del corpo che vanno dal bianco al violaceo. Detti afidi provocano un'attività trofica sulle foglie, sui germogli e sui rametti giovani con conseguenti fumaggini, necrosi e arrotolamento delle foglie stesse. La lotta a questi afidi è di tipo chimico con l'impiego di prodotti aficidi come il Pirimicarb ed Etionfencarb o con insetticidi ad azione aficida come l'Acefate, Fenitroton e Imidacloprid;
- *Fillossera*: insetto dal corpo di forma ovale (circa 1 mm di lunghezza) e di colore giallo – arancio. Il danno è provocato da tutte le forme (adulti e stadi giovanili); il sintomo principale

si evidenzia sulle foglie con la comparsa di aree giallastre che diventano quasi subito necrotiche e di colore nocciola – brunastro. Le aree colpite disseccano, i tessuti si possono lacerare lasciando le foglie più o meno bucherellate. Spesso l'attacco, specialmente se intenso, provoca un parziale arrotolamento dei margini fogliari verso la pagina inferiore, causando così l'intera necrosi della foglia. I germogli colpiti si atrofizzano e le giovani foglioline si accartocciano su se stesse assumendo una colorazione nocciola – brunastra e, successivamente, necrotizzano. La lotta contro la Fillossera è di tipo chimico, con prodotti aficidi come Oxidemeton-metile, Pirimicarb, Etiofencarb, oppure con insetticidi ad azione aficida come Fenitrothion, Acefate. Si ottengono buoni risultati con l'impiego di Oli bianchi attivati con trattamenti a fine inverno;

- *Minatori fogliari*: esistono due specie di minatori fogliari delle querce:
 - a) *Tischeria complanella*: sono farfalline di colore bianco-arancio, con ali frangiate di colore grigiastro, con un'apertura alare di 8 mm;
 - b) *Acrocercops brongnardella*: sono farfalline con ali frangiate, di colore bruno-grigiastro con striature bianche in quelle anteriori e un'apertura alare di 6–8 mm.

I danni sono provocati dalle larve, di detti minatori, che scavano gallerie a livello del mesofillo fogliare sotto l'epidermide della pagina superiore; le larve possono essere anche numerose su una stessa foglia provocando mine, quindi, che confluiscono in gran parte del lembo fogliare. Contro questi minatori fogliari si possono impiegare (anche se non giustificati) prodotti chimici a base di Esaflumuron, Teflubenzuron o con larvicidi endoterapici;

- *Cecidomia del leccio*: provoca, allo stadio di larva (color giallognolo), la formazione di piccole galle sulle foglie e in caso di forti infestazioni anche su gemme e piccioli. Queste galle prendono origine dalla pagina superiore e si estroflettono verso quella inferiore, lasciando una piccola apertura sul lembo della pagina superiore che si introflette. La lotta della Cecidomia è soprattutto di tipo preventivo, evitando che nella messa a dimora delle piante non ci sia circolazione d'aria al fine di evitare l'ovideposizione delle femmine ed inoltre, limitare le infestazioni eliminando la vegetazione colpita. Raramente la lotta chimica viene effettuata, solo in caso di forti attacchi, si può utilizzare prodotti Fosfororganici come il Dimetoato, il Vamidtion e il Fenitrothion;
- *Disseccamenti rameali*: questi disseccamenti rameali sono provocati da un Cinipide minatore. L'insetto è di colore bruno-rossastro; il maschio presenta l'addome più piccolo del torace, mentre nelle femmine l'addome è più grande portando una terebra sottile e filiforme. L'attacco del Cinipide determina una formazione di galle ovoidali sotto la corteccia compromettendo il normale funzionamento dei tessuti del cambio, con conseguente interruzione del flusso linfatico. Questo Cinipide è di recente segnalazione (1993) per cui la sporadica presenza del fitofago non giustifica interventi diretti. In natura

detto fitofago è controllato da alcuni Imenotteri parassitoidi;

- *Eriofide del leccio*: Eriofide specifico del leccio, dove produce una erinosi a carico delle foglie. I sintomi sono caratterizzati da bollosità tondeggianti convesse verso la pagina superiore e in corrispondenza della pagina inferiore si notano aree feltrose e tondeggianti di colore giallastro ocraceo inizialmente, per poi diventare brunastre e rugginose in una fase successiva. Il danno provocato da questo Eriofide è in genere poco rilevante e non giustifica interventi di tipo diretto per il suo controllo.

3. TILIACEE: Tilia (Tiglio)

Tra le fitopatie dei Tigli, le più frequenti sono:

- *Antracnosi del Tiglio*: questa malattia si manifesta sulle foglie con macchie a contorno irregolare, di colore fulvo che tende a necrotizzare e ad interessare, in caso di gravi attacchi, gran parte della lamina fogliare con conseguente disseccamento delle foglie stesse. Data la sua scarsa pericolosità e frequenza, non sono consigliati interventi diretti. In ogni caso i trattamenti vengono eseguiti al primo manifestarsi delle sintomatologie utilizzando prodotti a base di Rame;
- *Cercosporiosi del Tiglio*: si tratta di una malattia, che colpisce soprattutto il lembo fogliare, i germogli e i giovani rametti. Sulle foglie il sintomo si evidenzia sotto forma di tacche necrotiche tondeggianti di colore grigio, chiare al centro, circondate da un alone di colore brunastro o rossiccio. Sui germogli e sui rametti il patogeno provoca delle lesioni cancerose grigiastre, che possono provocare il disseccamento della parte distale e la deformazione degli stessi organi colpiti. Il controllo di questo patogeno si effettua sia mediante potature di rimonda, che asportino gli organi colpiti, sia eliminando e distruggendo le foglie colpite e cadute a terre nel sottochioma, ed infine intervenendo alla ripresa vegetativa, effettuando interventi ripetuti, con prodotti a base di Rame;
- *Afidi spp*: vedi fagacee;
- *Cocciniglie spp.*: questo insetto, i cui colori variano a seconda delle specie, a forma di scudetto, si manifesta su organi legnosi e sulle foglie determinando una sottrazione della linfa con conseguente deperimento e disseccamento degli organi verdi della pianta. La lotta contro questo insetto è prevalentemente di tipo chimico e gli interventi possono essere effettuati o alla ripresa vegetativa o con criteri curativi alla prima comparsa dei follioli della cocciniglia. I trattamenti sono in genere ripetuti più volte, in funzione del tipo di infezione. Particolare attenzione va posta nella bagnatura della pianta: infatti, perché l'intervento funzioni, devono essere colpiti direttamente tutti gli organi della pianta, in particolare gli organi legnosi, bagnando bene anche l'interno della chioma. I prodotti da utilizzare generalmente sono degli Oli bianchi attivati, cioè miscelati con uno o più insetticidi scelti fra:

Clorpirifos – metile, Fosalone, Dimetoato, Metidiaton o un Piretroide

- *Ragnetto giallo del Tiglio*: insetto dal colore giallo – verdastro delle dimensioni che variano da 0,3 a 0,5 mm. Il danno si manifesta sulle foglie provocando degli schiarimenti di colore argenteo facendo perdere alle foglie la loro tipica lucentezza, e se l'infestazione è forte provoca la defogliazione della pianta stessa. La lotta contro questo ragnetto è soprattutto di tipo chimico (solo in caso di defogliazione nel periodo estivo) con prodotti selettivi e non tossici come Fenpiroximate, Clofetenzine o con degli acaricidi come Tebufenpirad e Fentiocarb. ;
- *Eriofide del Tiglio*: acaro dalle dimensioni di 0,2 – 0,3 mm di colore bianco – giallastro. Detto eriofide provoca piccole galle fogliari a placca o a forma di piccoli corni; in alcuni casi sulle foglie compaiono grosse galle a forma di dita di colore verde e poi rosso. Per questo eriofide non è previsto alcun intervento di difesa.

4. PLATANACEE: Platanus (Platano)

Tra le fitopatie dei Platani, le più frequenti sono:

- *Cancro colorato del Platano*: detto anche cancro blu, è una grave micopatia, in quanto provoca delle profonde alterazioni ai tessuti legnosi ed al sistema conduttore, causando un totale disseccamento della chioma. A differenza delle altre micopatie, la lotta contro il cancro blu è obbligatoria (DM n. 412 del 3/9/1987) per la sua estrema virulenza. La lotta è di tipo agronomico preventivo con interventi di potature corrette, disinfezione degli strumenti di taglio e nell'eliminazione di tutti i residui della vegetazione delle piante ammalate che comunque devono essere distrutte;
- *Antracnosi del Platano*: micopatia fogliare che si manifesta, appunto sulle foglie, sulle quali compaiono macchie necrotiche sul lembo fogliare di colore bruno – rossastre, allungate e centrate lungo le nervature centrali, provocando il blocco dell'accrescimento dei tessuti colpiti. La lotta all'antracnosi è di tipo preventivo e agronomico con interventi di potature di rimonda, disinfezione delle ferite con prodotti rameici e l'asportazione e la distruzione delle foglie cadute a terra. Non si escludono però alcuni interventi chimici di tipo preventivo con l'impiego di prodotti a base di Carbendazim, Rameici e Benomil;
- *Oidio del Platano*: questa malattia si manifesta sulle foglie e sui germogli dove compaiono delle muffette di colore biancastro che si instaurano nel tessuto della pianta. I tessuti infetti si bloccano e si atrofizzano determinando una deformazione della lamina fogliare, che si accartocchia. La lotta contro l'oidio è soprattutto di tipo chimico con l'impiego di prodotti a base di Zolfo o con prodotti endoterapici come i Triazoli;
- *Necrosi e cancro degli organi legnosi*: questa malattia attacca gli organi legnosi della pianta, soprattutto di quelle debilitate, provocando necrosi e formazioni di cancri anche di ampie

dimensioni; le foglie hanno uno sviluppo stentato e la chioma presenta disseccamenti più o meno estesi. La lotta contro questo cancro è di tipo preventivo;

- *Tingide*: insetto di colore bruno – nerastro con una lunghezza di 4 mm circa, determina delle punture del mesofillo sottraendo linfa fino a necrotizzare, conferendo alle foglie una colorazione argentea. La lotta contro questo insetto è di tipo chimico con prodotti poco tossici come il Dimetoato, l'Acefate e Piretroidi;
- *Ragnetto rosso comune*: acaro di circa 0,5 mm di lunghezza con una colorazione che va dal rosso – arancio al rosso – brunastro, a seconda dello stadio di sviluppo. Il danno si evidenzia sulle foglie, che manifestano aree con evidenti depigmentazioni e clorosi, poste vicino alle nervature principali. La lotta contro il ragnetto rosso è di tipo chimico con l'impiego di prodotti acaricidi come il Benzoximate, Fenpyoximate e Fenazaquin;
- *Ragnetto giallo* (vedi Tiglio).

5. PINACEE : Cedrus Atlantica – Pinus Halepensis (Pino d'Aleppo) – Pinus Pinea (Pino Italice)

Tra le fitopatie delle Pinacee, le più frequenti sono:

- *Cancro rameale*: questa malattia si manifesta con la comparsa di rami laterali secchi che presentano delle depressioni e rugosità resinose a livello delle inserzioni sul fusto principale. La lotta contro questo patogeno è di tipo chimico con l'utilizzo di prodotti rameici;
- *Disseccamento fogliare*: malattia che si manifesta con una decolorazione degli aghi, che successivamente cadono. Si tratta di un patogeno a comparsa sporadica e poco virulento, per il quale non sono previsti interventi diretti e specifici;
- *Carie del tronco*: malattia che si manifesta con ingiallimenti della chioma fino alla completa necrosi. La lotta contro questa malattia è di tipo chimica con l'impiego di prodotti fungicidi specifici e/o Sali di rame;
- *Afidi spp*: vedi Fagacee;
- *Cocciniglie* vedi Tiliacee;
- *Processionaria* : la processionaria del Pino è un caratteristico Lepidottero, le cui larve costruiscono i caratteristici nidi invernali sulle cime delle piante; la loro presenza rende facile ed inconfondibile la presenza del fitofago. L'uscita delle larve dal nido si ha ad inizio primavera, esse escono di notte per nutrirsi degli aghi, infatti sono definite larve defogliatrici. Oltre al danno diretto le piante subiscono anche un forte indebolimento e forti stress fisiologici; infine, nei parchi e nei giardini, la presenza dei nidi invernali e di conseguenza delle larve, oltre al danno estetico, può provocare spiacevoli conseguenze per la presenza nell'aria dei peli urticanti, causando gravi irritazioni.

La lotta può essere di tipo fisico-meccanica: consiste nella distruzione dei nidi invernali,

asportando direttamente i rami interessati.

Altro metodo di lotta è quello chimico, che segue i criteri della lotta guidata ed integrata e si avvale di trappole a feromoni sessuali. In genere si utilizzano prodotti larvicidi tipo Clorpirifos-metile, Carbaril e Piretroidi. Si possono utilizzare anche regolatori di sviluppo chitino-inibitori (Lufenuron);

- *Fisiopatie in genere.*

6. ACERACEE : Acer Platanoides (Acero Riccio) - Acer Platanoides Globosum – Acer Negundo (Acero Americano)

Tra le fitopatie degli Aceri, le più frequenti sono:

- *Oidio* : le principali sintomatologie evidenziano un'iniziale decolorazione sulla lamina che successivamente si modifica in una muffa biancastra su entrambe le pagine fogliari.

Le foglie colpite possono, successivamente, deformarsi a seconda dell'attacco e inoltre possono presentare una tipica reticolatura nerastra, che può causare anche la caduta delle foglie stesse.

Le infezioni più importanti si hanno nella tarda primavera, con vegetazione già sviluppata, in presenza di periodi caldo-umidi. Possono essere colpiti anche i germogli, che reagiscono atrofizzandosi e deformandosi.

La lotta contro l'Oidio è principalmente di tipo chimico. In commercio sono disponibili molti antioidici aventi attività curativa e bloccante. Tuttavia l'esecuzione dei trattamenti, su piante di interesse paesaggistico, poste nei contesti urbani, è limitata sia dalla registrazione di questi prodotti, sia dalle dimensioni degli alberi da trattare.

Si consiglia l'utilizzo di Zolfi, Dinocap o Triazoli. I trattamenti vanno ripetuti con cadenze funzionali al tipo di prodotto utilizzato e al contesto nel quale la pianta si trova.

- *Verticillosi* : I Verticillium determinano, sull'apparato aereo delle piante attaccate, la comparsa di disseccamenti atipici di parte della chioma. La sintomatologia è solitamente basipeta e spesso comporta la morte della pianta. I sintomi più vistosi si manifestano sul tessuto legnoso e si rendono più vistosi effettuando una sezione dello stesso.

La lotta contro questi funghi può essere effettuata con trattamenti a base di Benzimidazolici (Benomil) distribuiti direttamente sugli organi colpiti o nel terreno, per assorbimento radicale.

Si consiglia di eliminare le piante aventi organi già compromessi

- *Antracnosi e Maculature fogliari dell'acero* : si tratta di due funghi , che causano sulle foglie piccole tacche angolose di colore bruno-rossastro; tali tacche degenerano e necrotizzano e, in certi casi possono ricoprire l'intero lembo fogliare, provocando la caduta delle foglie.

I patogeni sono favoriti da andamenti stagionali umidi e piovosi, soprattutto in primavera ed inizio estate.

Contro queste patologie di solito non si interviene, tranne in alcuni casi dove si effettuano trattamenti a base di rame. E' consigliabile eliminare le foglie molto infette cadute a terra; alla ripresa vegetativa si interviene con prodotti a base di rame o con Ditiocarbammati (Ziram);

- *Cancro rameale dell'acero* : il patogeno entra soprattutto per ferita, a livello dei germogli e dei giovani rametti dove provoca la formazione di tacche depresse e di lesioni che evolvono nei mesi successivi in veri e propri cancri rameali con totale disseccamento del cimale sovrastante il cancro.

Il controllo del patogeno si effettua generalmente in modo tempestivo, alla comparsa dei primi sintomi, eliminando gli eventuali rami interessati dalle lesioni ed eseguendo dei successivi interventi disinfettanti con prodotti a base di rame.

- *Afidi* spp. vedi Fagacee;
- *Cocciniglia* vedi Tiliacee;

7. AGAVACEE : Yucca Gloriosa

Le fitopatie che si riscontrano più frequentemente, sono:

- *Marciume delle foglie delle agavi* : è determinato dalla *Botrytis cinerea* (muffa grigia), che colpisce principalmente le grandi foglie, che vanno soggette a marciumi molli (Agave) o a necrosi più o meno estese (Yucca); in ogni caso sugli organi colpiti si sviluppa una caratteristica muffa grigia.

La difesa si effettua con prodotti chimici antibotritici specifici come i Diarbossimidici ed il Pyrimetanil.

- *Marciume basale della Yucca*: il fungo è un polifago responsabile di marciumi basali e radicali il cui sviluppo è favorito da temperature di 25-30 °C. La sintomatologia si manifesta al colletto delle piante attaccate e la parte colpita presenta una zona necrotica, di colorazione bruno-scura e di consistenza molle.

La lotta può essere di tipo agronomico e chimico.

Gli interventi agronomici, si basano sull'asportazione del materiale infetto e nell'evitare, per quanto possibile, i ristagni di acqua.

La lotta chimica, consiste in trattamenti preventivi o al manifestarsi dei primi sintomi, con fungicidi attivi contro i marciumi come il Dicloran; i suddetti interventi devono essere mirati al fusto, specie nella sua parte basale ed alle radici.

8. APOCINACEE : Nerium Oleander (oleandro)

Tra le fitopatie maggiormente presenti in questa famiglia, possiamo citare :

- *necrosi dei germogli dell'oleandro* : il fungo colpisce i rametti giovani, le foglie, i fiori ed i follicoli (frutti). Sul lembo delle foglie si evidenziano delle tacche necrotiche rotonde, più chiare al centro e con un'aureola rosso-marrone. La malattia si sviluppa in modo particolare nel periodo autunnale e si conserva nei residui della vegetazione infetta.

Il danno è la conseguenza di questi diffusi disseccamenti e delle lesioni cancerose, che rovinano esteticamente il cimale e l'assetto globale dei cespugli.

La lotta contro questo fungo può essere preventiva, immergendo le barbatelle in una miscela disinfettante a base di ossicloruro di rame e di Benomyl, o di tipo curativo con Benomyl, Ziram, Ditanon.

- *maculatura fogliare dell'oleandro*: la sintomatologia compare sulle foglie in primavera-estate con delle maculature di colore grigiastro chiaro e di aspetto necrotico, con forma regolare; in seguito le parti colpite presentano delle alterazioni cromatiche e dei disseccamenti più o meno parziali.

La lotta contro questo fungo si avvale di alcune pratiche agronomiche quali: l'irrigazione controllata, l'aerazione delle chiome dei cespugli, per evitare dei microclimi interni umidi ed infine la distruzione delle foglie infette.

La lotta chimica, invece, non sempre necessaria, consiste nell'effettuare interventi mirati con fungicidi ad ampio spettro d'azione come l'ossicloruro di rame e i Ditiocarbammati;

- *afidi spp.* vedi Fagacee;
- *cocciniglie* vedi Tiliacee;

9. BIGNONIACEE : Catalpa Bignonioides

Fitopatie:

- *verticilliosi* vedi Aceracee;

10. CAPRIFOLIACEE : Abelia – Viburnum Lucidum – Viburnum Tinus (Lauro-Tino)

Fitopatie principali:

- *aleurodide del viburno* : il danno si manifesta con delle decolorazioni delle parti di foglia interessate dall'infestazione; l'abbondante melata prodotta comporta, inoltre, lo sviluppo delle fumaggini. Il danno non è quasi mai grave, anche se nelle parti interne delle siepi l'infestazione può essere più evidente, manifestando clorosi e filloptosi.

La lotta chimica consente di avere buoni risultati, quando le neanidi non sono molte, oppure non sono ancora ben protette dalla melata, intervenendo con Endosulfan, Metomil, Etofenprox e Piretroidi. Recentemente è stato introdotto un nuovo prodotto regolatore di sviluppo: il Buprofezin, che è un chitino-inibitore;

- *afidi spp.* vedi Fagacee;
- *cocciniglie* vedi Tiliacee;
- *antracnosi del viburno* : il fungo provoca sulle foglie la formazione di tacche subcircolari di colore bruno-rugginoso con la parte centrale più chiara. Le foglie vanno incontro a parziale clorosi e filloptosi, i germogli e i rametti possono presentare lesioni cancerose di colore brunastro.
Il patogeno viene controllato tramite l'asportazione dei getti colpiti e mediante interventi alla vegetazione, effettuati dopo la potatura, con Ossicloruro di rame, Clortalonil e Ditanon.

11. CORYLACEE : Carpinus Fastigata

Fitopatie:

- *cancri rameali* : gli attacchi si manifestano essenzialmente sugli organi legnosi, in modo particolare sulle giovani branche sui rami ma anche sui fusti. Si notano inizialmente zone corticali depresse e scure, che si disidratano; poi le depressioni divengono sempre più evidenti, manifestando fessurazioni, al cui interno i tessuti necrotizzano, formando cancri longitudinali.
La lotta agronomica si basa soprattutto su potature di rimonda degli organi già colpiti (potenziali focolai); la lotta chimica, anch'essa preventiva, consiste nell'esecuzione di due interventi con prodotti rameici (Poltiglia Bordolese) o con Benzimidazolici. In caso di cancri, che interessano grossi fusti, è utile eseguire interventi di dendrochirurgia "pulendo" e disinfettando con Sali di Rame;
- *afidi spp.* vedi Fagacee;

12. CUPRESSACEE : Cupressus (cipresso) – Thuja Occidentalis (Tuia)

Principali fitopatie:

- *marciume del colletto e delle radici*: i sintomi sull'apparato aereo sono generici e si manifestano con diffuse decolorazioni delle foglie che imbruniscono e necrotizzano. I sintomi sull'apparato radicale consistono in marciumi, dapprima sulle piccole radici assorbenti e poi su tutto l'apparato radicale; avvolta si ha anche la fuoriuscita di resina.
La lotta agronomica consiste nella scelta di materiali di propagazione sani e nella eliminazione di piante ammalate.
La lotta chimica consiste nell'uso di fungicidi specifici come Etilfosfito di alluminio oppure Furalaxil;
- *disseccamenti degli aghi e dei rami* : si tratta di un gruppo di funghi responsabili di

alterazioni a carico degli aghi e si manifestano con aree necrotiche ellittiche di colore scuro. Le piante molto colpite presentano imbrunimenti fogliari, dovuti al disseccamento delle lamine fogliari e alla necrosi dei rametti.

- *cancro rameale* : i primi sintomi della malattia si evidenziano con la comparsa di un'alterazione cromatica bruno-rossastra sulla scorza; la scorza poi diviene depressa e successivamente si formano delle lesioni. A seconda dell'intensità dell'attacco, la pianta risente in modo diverso dei danni subiti.

L'infezione è favorita da periodi umidi e piovosi, con ristagno di umidità.

I trattamenti chimici consigliabili sono a base di rame (Ossicloruri), miscelati con Benomil.

E' in via di sperimentazione la lotta biologica utilizzando funghi antagonisti quali il *Trichoderma viridae*;

13. GYNKGOACEE : Ginkgo Biloba

Principali fitopatie:

- *antracnosi* : i funghi attaccano soprattutto le parti erbacee, su cui provocano maculature necrotiche; sulle foglie, intorno alle macchie, può comparire un alone clorotico.
Date le caratteristiche del patogeno e la resistenza dell'ospite, non vengono eseguiti interventi specifici.

14. HIPPOCASTANACEE : Aesculus Hippocastanum (Ippocastano)

Fitopatie:

- *antracnosi dell'ippocastano*: è una micopatia a sintomatologia fogliare, che si manifesta con delle macchie irregolari sparse sul lembo fogliare, centrate tra le nervature oppure marginali. Queste tacche necrotiche tendono ad estendersi sulla lamina e a confluire fra loro.
L'identificazione dell'eziologia può essere non facile per la comparsa di sintomi analoghi dovuti a danni da inquinamento o a squilibri fisiologici.
Le infezioni sono favorite da un andamento stagionale umido e piovoso ma non molto freddo.
La lotta è di tipo chimico ed i trattamenti si devono effettuare all'apertura delle gemme e a seconda dell'andamento climatico, si devono ripetere ogni 10 – 15 giorni, utilizzando sali di rame, Benomil, Tetraconazolo, Bitertanolo;
- *bruciore non parassitario dell'ippocastano*: l'ippocastano è una pianta, che non tollera la siccità, la eccessiva salinità del terreno e gli agenti inquinanti atmosferici in genere.
La sintomatologia riguarda le foglie, che subiscono profonde e diffuse alterazioni necrotiche rossastre, con vistosi aloni clorotici gialli, che partono generalmente dal margine; la pianta si

presenta "bruciata" con vegetazione marrone – rossiccia, clorotica e secca.

Il bruciore si manifesta principalmente in piena estate, ed è accentuato da condizioni prolungate di stress idrico e dalla presenza di sostanze inquinanti nell'atmosfera: Ossidi di azoto, Anidride solforosa ed Ozono.

15. LAURACEE : Cinnamomum Camphora – Laurus Nobilis (Alloro)

Fitopatie:

- *verticilliosi* vedi Aceracee;
- *psilla dell'alloro*: si tratta di un piccolo insetto che attacca i germogli e le foglie giovani della pianta ospite, che per effetto delle punture di ovideposizione si deformano ed il margine si arrotola verso la pagina inferiore; si viene a formare una sorta di galla, il cui interno è reso appiccicoso per l'abbondante produzione di melata. I germogli fortemente infestati, invece, oltre al notevole danno estetico, subiscono un arresto dello sviluppo.
Per contenere le infestazioni di questa psilla possono essere attivate delle potature di rimonda, tese ad asportare i rami colpiti; in zone dove il fitomizo determina infestazioni ripetute negli anni, conviene effettuare trattamenti chimici utilizzando Piretroidi o insetticidi come Etofenprox, Amitraz e Acefate. Questi prodotti possono essere utilizzati da soli o miscelati con Olio bianco;
- *cocciniglia dell'alloro* : vedi Tiliacee;

16. LYTHRACEE : Lagerstroemia

Fitopatie:

- *oidio*: vedi Aceracee;
 - *afidi spp.*: vedi Fagacee;
- fisiopatie:
- *clorosi della lagerstroemia*: la lagerstroemia è una pianta che non tollera i terreni molto calcarei, reagendo con vistose clorosi ferriche, che si manifestano con ingiallimenti, soprattutto delle foglie giovani dei germogli, che rallentano l'attività vegetativa e si bloccano. Si interviene solitamente con trattamenti radicali a base di Chelati organici di ferro.

17. MAGNOLIACEE : Liriodendron – Magnolia

Fitopatie:

- *Oidio o mal bianco*: vedi Aceracee;
- *Antracnosi del liriodendro*: la malattia colpisce soprattutto le foglie e si manifesta in

primavera - estate, dopo periodi di intensa piovosità e in suoli soggetti a ristagno idrico.

I sintomi consistono nella comparsa di tacche brunastre tendenzialmente circolari, disseminate sul lembo; tali macchie tendono a necrotizzare e la parte interessata dall'infezione disseca, le foglie di conseguenza tendono a cadere lasciando la pianta, precocemente, molto spoglia.

La lotta è innanzitutto preventiva e agronomica, volta a rispettare le esigenze pedo - climatiche (climi troppo caldi e siccitosi, predilige terreni freschi profondi); inoltre sarebbe bene eliminare la vegetazione colpita per limitare la diffusione del patogeno.

In aree dove la malattia si evidenzia con una certa frequenza, si può intervenire con trattamenti chimici nel periodo primaverile con prodotti a base di Sali di Rame, Clortalonil e Benzimidazoli.

- *antracnosi della magnolia* : il patogeno si manifesta sulle foglie con tacche di medio - grandi dimensioni, di colore nocciola; queste macchie possono essere isolate, oppure interessare l'intera lamina.

Per quanto riguarda il controllo di questa antracnosi, si fa riferimento a quanto scritto a proposito dell'Antracnosi del Liriodendro;

18. MIMOSACEE : Albizzia Julibrissin (Acacia di Costantinopoli)

Nel nostro territorio, non presenta fitopatie di notevole interesse.

19. MORACEE : Morus Platanifolia

Fitopatie :

- *maculatura fogliare del gelso* : la malattia colpisce le foglie, maggiormente nei periodi caldo - umidi e si manifesta con macchiette di forma più o meno tondeggianti, di colore bruno; le macchie tendono a confluire ed i tessuti infetti ingialliscono e necrotizzano.

La lotta è di tipo preventivo e si basa sull'effettuazione di potature per eliminare rametti infetti, favorire l'arieggiamento della chioma e di conseguenza evitare i ristagni di umidità.

- *cocciniglie*: vedi Tiliacee;

20. OLEACEE : Fraxinus Ornus (Frassino da Manna) - Ligustrum Japonicum – Olea Europea (Olivo "Coratina")

Fitopatie :

- *oidio*: (pianta ospite: Frassino) vedi Aceracee;
- *cancro batterico del frassino*: il batterio penetra nella pianta attraverso ferite di vario genere, attacca i tessuti del parenchima corticale provocando una reazione che genera i cancri

rameali. Le infezioni sono favorite da temperature miti e da umidità elevata. La diffusione nell'ambiente è favorita dalle piogge.

La lotta è di tipo preventivo e agronomico e si avvale di pratiche quali le potature di rimonda, la distruzione dei rami infetti ed in modo particolare la protezione delle ferite con Sali di Rame avente azione batteriostatica;

- *cecidonia fogliare del frassino* : le larve di questo Dittero, insediandosi lungo la nervatura centrale delle foglie, provocano la formazione di una galla caratteristica, prima verde e poi rossastra. Il danno provocato da questo fitofago non è quasi mai significativo.
Per le suddette motivazioni il fitofago non viene quasi mai controllato direttamente.
- *afide ceroso del frassino* : la sua presenza è facile da diagnosticare per le caratteristiche deformazioni che assumono i germogli e le foglie attaccate che si accartocciano in formazioni tondeggianti " a nido".

Il danno per il Frassino è di natura estetica e funzionale ed è provocato, oltre che da vistosi ammassi terminali di vegetazioni accartocciata, anche dalla melata prodotta dalle diverse forme dell'afide.

Per la difesa si può effettuare la raccolta e la distruzione dei "nidi" pieni di afidi, oppure, in caso di forti infestazioni, valutate sulla base dei danni avuti negli anni precedenti, si può intervenire con aficidi specifici endoterapici come l'Etiofencarb o il Pirimicarb;

- *maculatura fogliare del ligustro* : i sintomi compaiono sulle foglie e sono delle maculature irregolari di pochi millimetri di diametro, di colore bronzeo, che evolvono in tacche necrotiche, che possono provocare anche filloptosi. I suddetti patogeni sono favoriti da ambienti a clima umido e piovoso e difficilmente provocano danni rilevanti o gravi alle piante ospiti.

Nei confronti di questi patogeni non vengono generalmente previsti interventi chimici di tipo diretto; nel caso in cui si manifestasse la necessità, si può intervenire con trattamenti alla vegetazione utilizzando fungicidi a largo spettro come Idrossido o Ossicloruro di Rame

- *occhio di pavone o cicloconio dell'olivo* : si manifesta sulle foglie delle piante di olivo, con macchie tondeggianti di colore grigio e contornate da una banda brunastra; nei periodi più caldi, attorno al bordo della macchia, compare un alone giallo. Le foglie colpite sono soggette a filloptosi, con conseguente defogliazione della pianta, che deperisce. I rametti vengono attaccati solo nella parte erbacea, mentre i frutti presentano occasionalmente la sintomatologia.

Le infezioni avvengono durante il periodo primaverile ed invernale e sono favorite da piogge prolungate.

La lotta è di tipo chimico e si basa sull'utilizzo di prodotti Rameici (Poltiglia Bordoese), Ziram e Zineb;

- *rogna dell'olivo* : i sintomi si manifestano come piccole escrescenze tumorali aventi superficie corrugata e, a volte, fessurata. Il batterio può colpire anche le giovani foglie, i frutti e le radici, penetrando tramite lesioni causate dalla grandine, dal vento o dalle basse temperature.

La lotta è di tipo preventivo - agronomica ed essa si avvale di pratiche colturali che tendono a evitare il contagio delle infezioni e la sua diffusione, proteggendo le ferite con trattamenti a base di Sali di Rame;

- *cocciniglia mezzo grano di pepe* : è un insetto diffuso nelle aree a clima mite e temperato, il cui danno si manifesta sui rami e sulle foglie.

Le cocciniglie si fissano nella pagina inferiore, lungo la nervatura centrale e di conseguenza l'attacco sottrae linfa causando ostacolo allo sviluppo dei germogli e provocando un deperimento della pianta. Inoltre la *Saissetia Oleae* è produttrice di abbondante melata che, oltre a creare asfissia e a provocare ustioni, richiama le formiche e favorisce l'instaurarsi di fumaggini che aggravano i danni.

Le infestazioni sono favorite da un clima invernale mite, estati umide e con temperature non troppo elevate; inoltre si evince che l'eccesso di concimazioni azotate, favorisce la diffusione del fitofago.

La lotta contro questo fitofago, può essere sia agronomica che chimica. La prima si basa su un'adeguata potatura di sfoltimento, per evitare il ristagno di umidità e l'ombreggiamento che favoriscono il fitofago; la seconda si avvale dell'utilizzo di prodotti come Olio bianco, che è il prodotto preferibile data la sua bassa tossicità, Carbaril e Fosfororganici (Clorpirifos - metile, Dimetoato);

- *tignola dell'olivo* : è una farfalla diffusa in tutte le zone olivicole italiane, i cui danni si manifestano sui fiori, sui frutti e sulle foglie; tuttavia l'infestazione delle foglie e di una buona percentuale dei fiori, non arreca danni apprezzabili, mentre l'attacco ai frutti è particolarmente pericoloso.

Dato che l'utilizzo delle piante è soprattutto a fini ornamentali e non produttivi, il danno è insignificante e quindi non necessita di interventi di prevenzione e difesa;

21. PAPILIONACEE : *Cercis Siliquastrum* (Albero di Giuda) - *Gleditschia Triacanthos Inermis* (Spino di Giuda) – *Robinia Casque Rouge* – *Robinia Pseudoacacia* (Falsa Acacia) – *Robinia Semperflorens* – *Robinia Umbraculifera* – *Sophora Japonica*

Fitopatie:

- *mosaico del cercis*: si tratta di una manifestazione di probabile eziologia virale, caratterizzata da tipiche mosaicature clorotiche o biancastre di tipo anulare, sparse sulla lamina fogliare. Le piante interessate dalla sintomatologia non sembrano manifestare particolari sofferenze; è

inoltre da apprezzare il particolare effetto estetico, causato da questa anomalia, le cui variegature possono aumentare l'effetto decorativo della specie;

- *psilla del cercis* : è un insetto molto diffuso sull'Albero di Giuda, le cui infestazioni iniziano a fine maggio. Le piante infestate si riconoscono subito per la notevole presenza di secrezioni zuccherine, che "piovono" abbondantemente dalla vegetazione ed imbrattano oltre che le foglie anche gli arredi urbani. Inoltre sulle foglie, specialmente nella pagina inferiore, si notano, oltre alle forme mobili dell'insetto, anche delle vere e proprie incrostazioni di melata. La dannosità ed il fastidio provocati da questo insetto, sono tali da indurre l'utilizzo di prodotti chimici. Va comunque ricordato, che se si opera in ambienti urbani, i suddetti interventi vanno eseguiti con cautela, verificando l'effettiva infestazione.

I prodotti più efficaci sono i Piretroidi, l'Estratto di Piretro, ma anche Etofenprox e Amitraz.

Va ricordato infine che il periodo dell'infestazione potrebbe coincidere con la fioritura del Cercis e che sono vietati trattamenti in fioritura con insetticidi;

- *minatrice delle foglie della robinia* : è un microlepidottero specifico della Robinia, la cui larva scava delle mine nel mesofillo estese a chiazza aventi contorni irregolari biancastri, a volte confluenti fra loro. Il danno è provocato dalle mine fogliari che possono provocare gravi filloptosi in piena estate e quindi gravi stress alle piante infestate, che si indeboliscono pericolosamente.

La lotta alla minatrice vede la possibilità di impiego di numerosi prodotti biotecnologici, che agiscono come regolatori di crescita chitino - inibitori; tra questi ricordiamo il Diflubenzuron e l'Esafalumuron;

- *litocollete della robinia* : è un altro minatore fogliare, le cui mine compaiono alla fine di giugno, poco numerose e si accrescono col passare delle generazioni. Le prime foglie colpite sono quelle delle pinne basali e poi si estendono a quelle apicali.

Le mine sono caratteristiche ed interessano ben presto tutta la lamina fogliare delle singole foglioline, che si raggrinzano verso il basso in modo tipico; inoltre la pagina fogliare superiore appare semitrasparente per l'attività trofica delle larve, che mangiano il mesofillo a palizzata a zone. Infine la foglia composta risulta biancastra e le singole lamine vanno soggette a filloptosi o necrosi.

Per quanto riguarda le problematiche di difesa si rimanda a quanto descritto per la Minatrice delle foglie della Robinia;

- *cancri rameali della sofora* : si manifesta soprattutto sui giovani rami ancora verdastrici con l'alterazione del tessuto sottoepidermico con la formazione di tacche necrotiche e con la formazione di un seccume avente tipico colore giallo - ocra.

Le piante colpite presentano inizialmente sui germogli delle macchie di colore grigio; col passare del tempo, il progredire dell'infezione porta ad un'estensione della suddetta

manifestazione fino a circondare il rametto, che successivamente dissecca.

La migliore prevenzione e difesa, consiste nell'effettuare tempestive potature di rimonda e di pulizia, tese ad eliminare le parti infette. Queste operazioni vanno fatte seguire da disinfezioni con Sali di Rame o Benomyl, ripetute, anche, più volte. Se i tagli interessano branche di una certa dimensione è consigliabile applicare, sui tagli stessi, del fungicida in pasta.

22. PUNICAEAE : Punica Granatum (Melograno)

Fitopatie :

- *afidi spp.* vedi Fagacee;
- *maculature fogliari e antracnosi del melograno* : le sintomatologie si manifestano sulle foglie con maculature e macchie di colore brunastro che tendono a diventare necrotiche; la pianta reagisce con parziale filloptosi. Si tratta di patogeni poco frequenti e poco virulenti, di conseguenza i danni sono limitati e non si necessita, di interventi chimici;

23. ROSACEE : Cotoneaster – Crataegus Monogyna – Pyracantha – Prunus Kanzan – Prunus

Pissardii Nigra

Fitopatie:

- *cancro rameale* : si manifesta con lesioni ai tessuti, che nella fase iniziale si evidenziano con decolorazione della corteccia, seguite da affossamenti dei tessuti che, col progredire dell'infezione arrivano a provocare vere e proprie lesioni degli stessi, cioè cancri.
Per ridurre la probabilità di presenza di cancri sulle nostre piante, sarà necessario attivare tutti quegli accorgimenti agronomici già citati per le specie precedenti.
In certe condizioni operative, questi interventi possono non essere risolutivi e sarà necessario ricorrere ad interventi chimici diretti, utilizzando fungicidi a base di Rame, Dithianon Benzimidazolici;
- *rustine fogliare* : (pianta ospite: Piracanta) si presenta inizialmente sulle foglie con macchie tondeggianti che, successivamente confluiscono tra loro ed, in alcuni casi, ricoprono completamente la pagina superiore; normalmente hanno colore giallastro.
- *Ticchiolatura del piracanta* : questo patogeno colpisce generalmente foglie e frutti del Piracanta. Sulle prime si evidenziano macchioline impercettibili che via via si accrescono ed assumono colore brunastro ed aspetto fuliginoso. I danni maggiori si hanno in coincidenza di primavera particolarmente umide e piovose.

Non sono frequenti i casi in cui è necessario intervenire, in ogni caso, per questo fungo

risultano efficaci prodotti a base di Rame e i Triazoli.

- *scolitide dei fruttiferi* : è un piccolo Coleottero fitofago, che attacca ospiti indeboliti o già danneggiati da altre fitopatie o da stress fisiologici o di natura ambientale. Esso attacca i giovani rametti, nei quali scava piccole gallerie soprattutto all'ascella delle gemme e dei germogli che avvizziscono.

Alla fine gli organi legnosi appaiono bucherellati e nelle drupacee, da questi fori, fuoriesce un abbondante flusso gommoso.

La lotta agli Scolitidi, come per tutti gli insetti lignicoli, è molto difficile ed è basata su misure preventive di carattere agronomico, tese a mantenere le piante in buono stato fisiologico e sanitario.

- *ruggine delle drupacee e ruggini fogliari* : la malattia si manifesta sulle foglie con una punteggiatura clorotica sparsa sulla pagina superiore, che diventa sempre più scura, sino a diventare necrotica.

Il danno è determinato da un'eventuale filloptosi anticipata, che si manifesta in estate avanzata.

Normalmente nel contesto in cui ci troviamo ad operare, non sono necessari interventi chimici specifici; i prodotti impiegabili sono il Triforine, alcuni Triazoli e la miscela Ziram - Zolfo.

- *maculatura fogliare o cilindrosporiosi* : i sintomi predominanti sono la comparsa di piccole e diffuse maculature bruno – rossastre sulla pagina superiore, mentre nella pagina inferiore ci sono delle tacche clorotiche, che successivamente necrotizzano. Le foglie colpite vanno incontro ad intensi ingiallimenti, deformazioni e filloptosi.

Il patogeno è in genere pericoloso solo su piante giovani, dove sono previsti degli interventi agli inizi dell'estate con Ditiaton, Dodina e Clortanoil;

24. SALICACEE : Populus (Pioppo) – Salix (Salice)

Fitopatie:

- *bolla delle foglie del pioppo* : la malattia si manifesta in primavera inoltrata, inizio estate e le foglie colpite presentano una bollosità caratteristica del lembo, dovuta alla formazione di tipiche " vescicole" convesse verso la pagina superiore; la convessità assume una tonalità di un verde più chiaro e poi giallastra, che col tempo necrotizzano.

La lotta contro la bolla del pioppo è di tipo chimico, utilizzando Ditiocarbammati (Ziram) e la Dodina.

- *carie del legno* : è una patologia causata da numerose specie fungine, che possono colpire in vario modo molte piante arboree; questi funghi sfruttano le ferite di varia origine per penetrare nella pianta, attaccando cellulosa e lignina.

- *necrosi corticale del pioppo* : è causata da un fungo, che colpisce le giovani piante, per lo più in primavera; i sintomi si manifestano sulla scorza dei rami o del tronco con la comparsa di ampie macchie depresse, che tendono ad infossarsi sempre di più. I tessuti corticali corrispondenti alla parte colpita, necrotizzano provocando la morte del ramo. La lotta è tipicamente di tipo preventivo agronomico e si avvale di tecniche che tendono a mantenere la pianta in buono stato vegetativo e sanitario ed inoltre è bene ridurre la crisi di trapianto, con tecniche idonee.
- *cocciniglia bianca del salice* : la presenza di questa cocciniglia, comporta spesso una completa incrostazione degli organi legnosi attaccati, determinando asfissia a carico degli organi permanenti infestati. Gli organi colpiti, sono soggetti a necrosi e di conseguenza le piante si indeboliscono subendo stress fisiologici. La lotta non è agevole e potrebbe risultare opportuno, prima di effettuare il trattamento chimico, eseguire una spazzolatura meccanica degli organi legnosi più grossi o più incrostati. Per gli interventi chimici si possono utilizzare prodotti come l'Olio bianco miscelato con uno o più insetticidi scelti tra: Clorpirifos - Metile, Dimetoato, Fosalone e Metidation;
- *clostera (Pigera)* : il danno di questo fitofago è causato dall'attività trofica delle larve che compiono erosioni sulle foglie, lasciando intatte le nervature quando sono piccole, mentre in seguito defogliano completamente, lasciando solo la nervatura centrale. Le piante infestate subiscono delle defogliazioni più o meno marcate in funzione della colonizzazione. Per questo fitofago, non sono previsti trattamenti specifici; in presenza di forti infestazioni si può usare, contro le larve, *Bacillus thuringiensis* spp. *kurstaki*;
- *nottua dei germogli del salice*: il danno di questo fitofago è provocato dalle larve che avvolgono le foglie dei germogli con fili di seta, a formare un ricovero dentro cui si nutrono, rodendo i tessuti fogliari; il danno generalmente non è mai troppo grave. Il controllo specifico di questo fitofago, non è mai giustificato;

25. SCROFULARIACEE : *Paulownia Imperialis*

Fitopatie:

- *maculature fogliari della paulonia* : la sintomatologia principale è rappresentata da macchie rotondeggianti o irregolari, che compaiono sulle foglie; le macchie, sono spesso zonate e confluenti. Le tacche necrotiche, disseccano, tendono a lesionarsi, provocando delle lacerazioni sul grande lembo fogliare della Paulonia. Non vi sono, nei confronti di queste micopatie fogliari, interventi chimici diretti, ma si può intervenire con fungicidi a largo spettro come i Ditiocarbammati;

26. TAMARICACCE : Tamarix (Tamerice)

Fitopatie:

- *oidio o mal bianco* : vedi Aceracee;
- *cocciniglia mezzo grano di pepe*: vedi oleacee;

27. ULMACEE : Ulmus (Olmo)

Fitopatie:

- *maculature fogliari dell'olmo*: si tratta di un gruppo di funghi patogeni, che colonizzano le foglie o i giovani rami, causando delle maculature necrotiche fogliari generalmente localizzate.

In genere questi funghi non producono danni di rilievo per cui il loro interesse pratico è relativo e di conseguenza gli interventi di tipo specifico, non sono giustificati.

- *bolla fogliare dell'olmo*: è una micopatia fogliare e le lamine fogliari colpite, presentano delle macchie crostiformi di forma irregolare, il colore è grigio - brunastro, successivamente evolve verso il bruno - nerastro. Tali croste, provocano l'ingiallimento della lamina e la sua caduta anticipata.

Difficilmente questo patogeno provoca dei danni gravi, per cui raramente si prevedono degli interventi di tipo diretto.

- *ilesino dell'olmo* : il danno è provocato dal sistema di gallerie scavate dall'ilesino nello strato subcorticale del tronco e dei rami; il fungo colonizza piante debilitate o comunque piante che si trovano già in stato precario.

- *Scolitidi dell'olmo*: sono dei Coleotteri lignicoli che vivono sull'Olmo scavando delle gallerie e gli adulti preferiscono colonizzare le piante deperite o morenti per la minore capacità di difesa da parte della pianta. Il danno è causato dalle gallerie che ostacolano il flusso linfatico, indebolendo ulteriormente la pianta; questi insetti sono in grado di trasmettere malattie gravi e di favorire l'insediamento indirettamente di altri processi infettivi.

La lotta è di tipo preventivo e agronomico e consiste nella buona tecnica colturale, al fine di mantenere le piante in buono stato vegetativo e sanitario.

La prevenzione consiste anche nella distruzione delle piante deperite, per evitare che divengano focolai di infestazione.

d- Conclusioni.

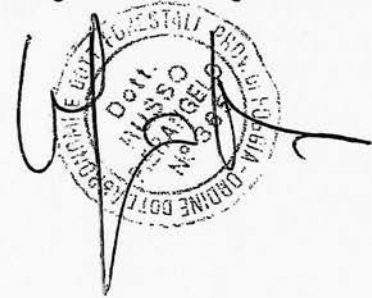
L'attività effettuata dallo scrivente nel periodo dal 20/08/2003 al 21/02/2004 nelle aree a verde pubblico del centro abitato della città di Cerignola, ha consentito di censire l'intero patrimonio verde cittadino, il relativo stato di vegetazione dei tappeti erbosi e delle essenze ornamentali. Si

è ritenuto opportuno, inoltre, elencare e descrivere le fitopatie e, in generale, le avversità più comuni di tutte le essenze presenti con i necessari interventi agronomici e chimici previsti. Tanto allo scopo di fornire un utile strumento di programmazione degli interventi di cura e manutenzione, oltre che delle necessarie accortezze da usare nelle fasi di impianto, molto spesso causa dei successivi problemi.

In conclusione, si ritiene doveroso sottolineare la necessità, da parte della Amministrazione Comunale, di dotarsi di una migliore programmazione delle attività relative al "verde cittadino" sin dalle fasi di nuovo impianto delle giovani essenze, dotandosi opportunamente di un supporto tecnico-scientifico individuabile nella figura professionale specificamente richiesta dalla attività, onde consentire una auspicabile razionale cura di uno dei patrimoni che più condizionano l'aspetto paesaggistico delle moderne città e che più influiscono sul benessere dei cittadini.

Cerignola 26 luglio 2004

dott. agronomo Pierangelo Russo



tavole scala 1:2.000

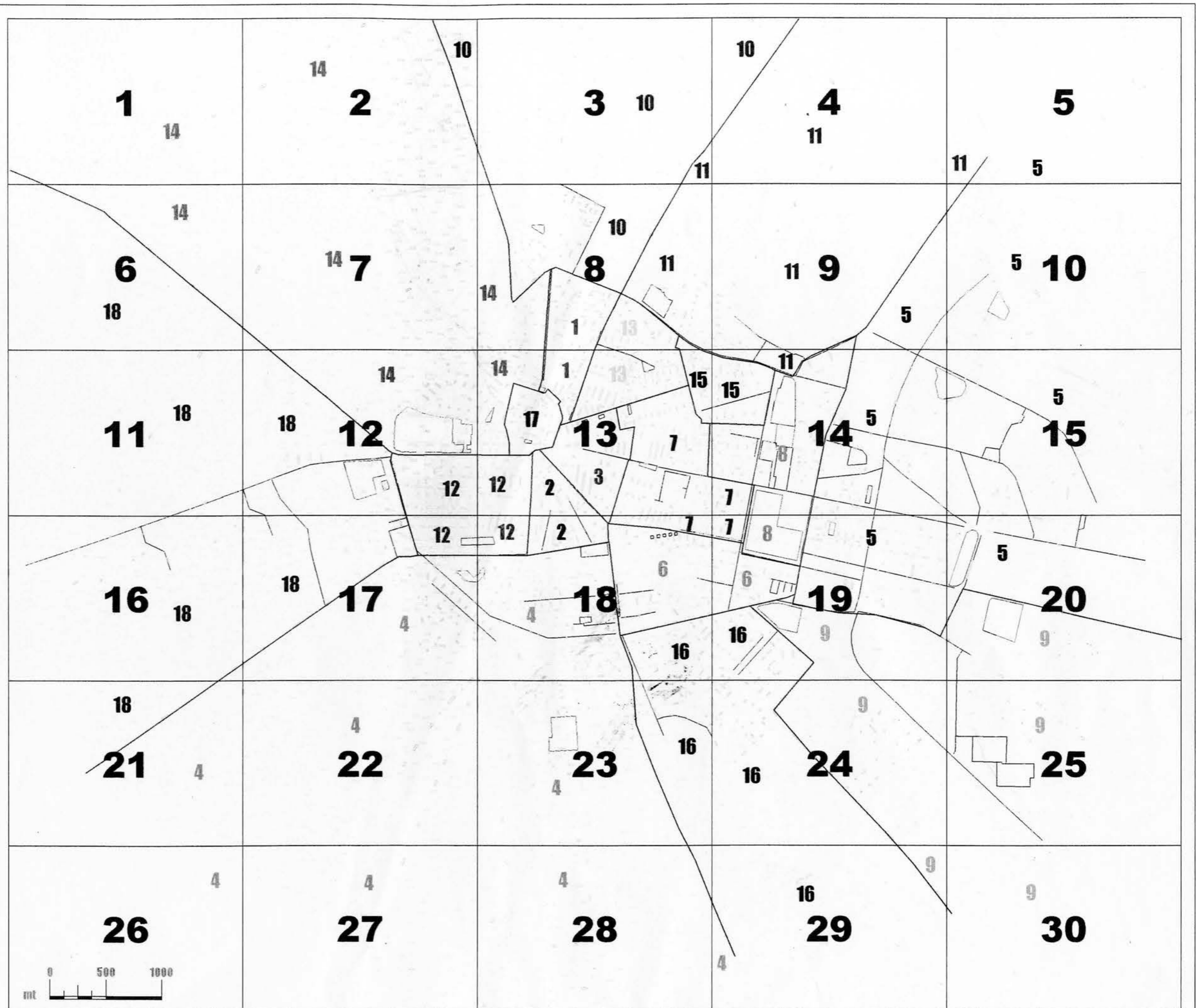
quadro di unione

8
numerazione tavole

14 ¹ **17**
numerazione rioni

delimitazione rioni

aree verdi



ELENCO ESSENZE ARBOREE

REGIONE	VIA-VIALE-PIAZZA	TIPO DI PIANTE	ESISTENTI	AREE INCOLTE/SIEPI/PRATI	TAVOLA
1	Addolorata (largo)	Acer negundo	9		13
1-8-10-11-13-15	Viale M. SS. Ausiliatrice	Tigli	22		8-13-14
		Ligustro	3		
		Canfora	10		
		Pini	2		
		Phoenix canariensis	5		
1	Via XXIV Maggio	Prunus P.N.	99		8-13
		Crategus	4		
2	Via Don Minzoni	Prunus Kanzan	15		13-18
		Cotoneaster lanceolato	1		
		Piracanta	1		
2	Via Pavoncelli	Lecci	42		13-18
		Tigli	3		
2	Via Tripoli Italiana	Robinia casque rouge	25		13-18
		Robinia pseudoacacia	8		
3	Carducci (scuola)	Limoni	2		13
		Kaki	1		
		Oleandri	3		
		Nespolo	1		
3-7	Corso Garibaldi	Robinia umbraculifera	33		13
		Robinia pseudoacacia	7		
		Washingtonia	4		
3-7	Via Roosevelt	Tigli argentati	118		13-18
4	Via Brienza	Pini	15		17-18
4	Via Lagonegro	Tigli	7		17-18
		Cupressus	21		
		Platani	8		
4	via Ofanto - Scuola Media Ten. Paolillo	Cedrus	22		23
		Cipressini	200		
		Chamaerops	2		
		Siepe di ligustro		mt. 150	
		Prato incolto		m ² 3.000	
4	Via Po	Morus platanifolia	60		18
4	Taranto	Pini	33		18
4-6	S. Rocco (area prospiciente chiesa S.Domenico)	Prato		mq 3.000	18
4	XXV Aprile (asilo)	Magnolia	1		18
		Cedrus	1		
		Cipressini	50		
		Prato		m ² 300	
4-6	Via XXV Aprile	Phoenix canariensis	5		18
		Tigli	4		
		Pini	56		
		Siepe ligustro		mt. 400	
		Aiuole		m ² 600	

ELENCO ESSENZE ARBOREE

RIONE	VIA-VIALE-PIAZZA	TIPO DI PIANTE	ESISTENTI	AREE INCOLTE/SIEPI/PRATI	TAVOLA
4-12-18	Viale di Ponente	Celtis A. Bagolaro	5		12-17-18
		Conifere	7		
		Oleandro		mt. 6	
		Siepe Elaeagnus		mt. 150	
5-8	Corso Aldo Moro	Tigli	28		14-15-19-20
		Lecci	39		
		Washingtonia	1		
		Platani	43		
		Lagerstroemia	37		
		Robinia pseudoacacia	44		
5	Via Borsellino	Acero globoso	10		14-19
		Cercis siliquastrum	41		
		Ligustro	23		
5	Via Corsica	Albizia	50		14
		Morus platanifolia	32		
		Washingtonia	23		
		Conifere	3		
		Platani	8		
5	Via Dalla Chiesa	Pini	2		19-20
		Lecci	53		
5	via Dalla Chiesa - giardino Mezza Luna	Phoenix canariensis	26		20
		Ligustro	2		
		Lecci	6		
		Olivi	6		
		Cedrus	2		
		Washingtonia	2		
		Lagerstroemia indica	8		
		Olmo	1		
		Gelso	4		
		Siepe di Callistemon citrinus splendens		mt. 60	
		Siepe di Elaeagnus E.		mt. 250	
Prato		mq 5.000			
5	Via Falcone	Chamaerops	3		9-10-14
		Phoenix canariensis	2		
		Celtis A. Bagolaro	8		
		Cercis siliquastrum	11		
		Acero globoso	16		
		Tigli	3		
		Robinia casque rouge	14		
		Acer negundo	1		
Aiuola		mq.600 con 10 Paulonie			
5	Firenze (piazza)	Pini	11		19
5	Via G. Gentile	Lecci	4		19-20
		Platani	45		

ELENCO ESSENZE ARBOREE

RIIONE	VIA-VIALE-PIAZZA	TIPO DI PIANTE	ESISTENTI	AREE INCOLTE/SIEPI/PRATI	TAVOLA
5	Via Milano	Platani	8		19
		Prunus pissardii nigra	36		
		Ippocastano	4		
		Olimi	43		
		Pini	18		
		Prato		mq 600	
5	Via Monte Amiata	Chamaerops	2		15-20
		Platani	2		
		Siepe di Pittosforo		mt.200	
		Cespugli in varietà	30		
		Acacia	5		
5	Via Monviso	Robinia umbraculifera	20		15
5	Via Nizza	Robinia casque rouge	52		14
5	Via Pirandello	Pini	6		15-20
		Ligustro	55		
5	Via Plebiscito	Robinia casque rouge	25		14
5-6-8	Via Puglie	Lecci	7		19
		Platani	8		
		Cercis siliquastrum	2		
		Pini	1		
		Tigli	35		
5	Corso Scuola Agraria	Robinia semperflorens	60		20
		Pioppi	53		
5	Via S. Ferdinando	Ligustro	8		14-15-20
		Gledithia triacantos inermis	9		
		Robinia umbraculifera	11		
		Paulonie	16		
		Cedrus	2		
		Acer negundo	4		
5	Piazza S. Francesco	Pini	10		14
5	5° Circolo S. Samuele - Scuola elementare e materna	Cedrus	19		14-15
		Cipressi	2		
		Salici	2		
		Olivo	3		
5	S. Samuele C. Sociale Don A.Palladino	Platani	5		10
		Pini	35		
		Oleandri	11		
		Roverelle	5		
5	Viale Terminillo	Robinia umbraculifera	22		9-14-15
		Acer negundo	1		
		Celtis A.	69		
		Conifere	15		
		Palme	2		
		Ligustro	3		

ELENCO ESSENZE ARBOREE

RIIONE	VIA-VIALE-PIAZZA	TIPO DI PIANTE	ESISTENTI	AREE INCOLTE/SIEPI/PRATI	TAVOLA
5	Via Tiro a Segno - Liceo classico	Pinus pinea	41		20
		Acer negundo	22		
		Pini	10		
		Cipressi	10		
5	Via Venezia	Platani	7		14
		Albizia	9		
5	Viale URSS	Lecci	10		14-15-20
5-6-8	Via XX Settembre	Cercis siliquastrum	3		14-19
		Ligustro	1		
		Platani	26		
6	Via Alto Adige	Robinia semperflorens	4		18-19
		Celtis A. Bagolaro	4		
6	Via Basilicata	Pioppo canadese	23	3 alberi di Liriodendron	19
6	Via Calore	Pini	40		18
6	Via Garigliano	Pini	2		18
		Ligustro	9		
		Pioppi	13		
6-7	Piazza Libertà	Tigli	14		18
6	Largo S. Rocco	Tigli	11		18
7-8-15	Viale G. Di Vittorio	Cercis siliquastrum	41		14-19
		Crategus	67		
		Platani	24		
		Olimi	16		
		Tigli	42		
		Ligustri	53		
		Pini	2		
		Lecci	3		
		Prunus Kanzan	45		
7	Piazza Duomo	Lecci	18		13
		Cedrus	1		
		Tamerix	4		
		Prunus Pissardii	3		
7	Viale Fratelli Rosselli	Platani	13		18-19
		Tigli	16		
		Siepe di Oleandro		mt. 300	
7-8	Corso Roma	Lagerstroemia	52		13-14
8	Via Cavallotti	Platani	18		14
		Olimi	25		

ELENCO ESSENZE ARBOREE

RIIONE	VIA-VIALE-PIAZZA	TIPO DI PIANTE	ESISTENTI	AREE INCOLTE/SIEPI/PRATI	TAVOLA
8	Villa Comunale	Phoenix canariensis	10		14-19
		Lecci	176		
		Yucca	2		
		Platani	104		
		Tigli	23		
		Pini	97		
		Chamaerops	33		
		Cedrus	13		
		Acer platanifolia	6		
		Washingtonia	4		
		Fraxinus ornus	1		
		Ginkgo biloba	9		
		Ligustri	2		
		Olm	1		
		Prato		m ² 10.000	
8	Viale Di Vittorio - Scuola Marconi	Olm	17		14
8	Via dei Mille	Platani	5		14
		Robinia umbraculifera	1		
		Tigli	6		
		Lecci	1		
8	Aldo Moro (scuola)	Yucca	4		14
		Washingtonia	1		
		Cedrus	3		
		Platani	3		
		Prunus Kanzan	2		
		Carpinus fastigata	5		
		Cotoneaster	5		
		Siepe di Alloro		mt. 13	
		Prato		m ² 1.570	
		Melograno da fiore	5		
Acer negundo	1				
8	Pavoncelli (scuola)	Platani	11		14
		Cedrus	1		
		Thuya occidentalis	1		
		Phoenix canariensis	1		
		Prunus pissardii nigra	4		
		Magnolia	2		

ELENCO ESSENZE ARBOREE

REGIONE	VIA-VIALE-PIAZZA	TIPO DI PIANTE	ESISTENTI	AREE INCOLTE/SIEPI/PRATI	TAVOLA
8	Piazza della Repubblica	Pini	13		14
		Tigli	6		
		Lecci	10		
		Ginkgo Biloba	2		
		Platani	14		
		Chamaerops	3		
		Phoenix canariensis	1		
		Prunus Kanzan	1		
		Lagerstroemia	1		
		Roverelle	12		
		Cedrus	1		
		Oleandri	2		
		Prato		m ² 350	
		Aiuola centrale		mt. 50	
8-11	Via Trinitapoli	Phoenix canariensis	2		9-14
		Pini	5		
9	Di Vittorio Scuola elementare e Scuola materna	Yucca	1		19
		Pioppi	13		
		Acacia	5		
		Salici	2		
		Viburnum lucidum	30		
		Lagerstroemia	2		
		Prato		mq. 2.000	
		Phoenix	19		
		Abelia	30		
		Alberi da frutto	10		
		Butia capitata	3		
		Chamaerops humilis	2		
		Dracena	24		
		Viburnum tinus	4		
		Cupressocyparis L.	100		
		Cedrus Atlantica	4		
		Platani	1		
Arecastrum	2				
Teucrium	30				
9	Viale dei Mandorli	Tigli	13		19-20
9	Viale degli Oleandri	Lecci	64		20-25
9	Viale dei Pini	Lecci	63		19-24-25
		Cedrus	1		
		Olimi	65		
		Crataegus	35		
		Siepe ligustro		mt. 30	
9	Via dei Tigli	Tigli	15		25
		Crataegus	19		

ELENCO ESSENZE ARBOREE

RIIONE	VIA-VIALE-PIAZZA	TIPO DI PIANTE	ESISTENTI	AREE INCOLTE/SIEPI/PRATI	TAVOLA
10	Via Ascoli Satriano	Platani	23		8
10	Via Manfredonia	Lecci	12		
		Oleandri	2		
		Pinus	194		
10	S. Barbara (piazza)	Sophora japonica	21	m ² 300	8
		Prato			
10	Via San Severo (macello)	Platani	21		8
11	Collegno	Phoenix canariensis	7		9-14
11	viale Maria SS. Ausiliatrice - Scuola G.Rodari	Lecci	4	m ² 1.700	8
		Acer platanifolia	1		
		Ceratonia siliqua	1		
		Cercis siliquastrum	1		
		Cedrus	1		
		Salix matsudana	1		
		Cinnamomum	10		
		Prunus pissardii nigra	91		
		Cespugli in varietà	277		
		Prato verde			
11	Sestriere	Phoenix canariensis	5		9-14
		Chamaerops humilis	8		
		Tigli	3		
12	Via Consolare	Pini	27	mt. 50	17-18
		Tigli	2		
		Cedrus	1		
		Siepe Pittosforo			
12	Vico III° Melfi (Centro Sociale)	Tigli	49		17-18
		Pini	67		
13	Via P. Micca	Platani	10		8-13
		Pioppi	5		
		Lecci	2		
		Frassini	3		
		Robinia umbraculifera	7		
13	Via San Leonardo	Morus platanifolia	75		8-13
		Platani	4		
		Celtis A. Bagolaro	3		
		Ligustro J.	4		
13	S. Lorenzo (piazzetta)	Prunus pissardii nigra	16		13
14	Piazza Cinquecentenario della Battaglia di Cerignola	Tigli	1		13
		Robinia casque rouge	30		
14	Santa Maria degli Angeli	Liriodendri	2		12-13
		Albizia julibrissin	3		
14	Tomba dei Galli - scuola Don Bosco - Campo sportivo	Cipressi	40	m ² 1.000	12
		Olmi	2		
		Pini	4		
		Prato			

ELENCO ESSENZE ARBOREE

RIIONE	VIA-VIALE-PIAZZA	TIPO DI PIANTE	ESISTENTI	AREE INCOLTE/SIEPI/PRATI	TAVOLA
15	Via Abbondanza	Prunus pissardii nigra	38		13-14
15	Via Masaniello	Cercis siliquastrum	20		13
		Acero globoso	15		
15	Viale Sant'Antonio	Cercis siliquastrum	55		13-14
		Quercus Farnia	6		
		Acer negundo	25		
		Ligustro variegato	5		
		Lecci	13		
		Pini	15		
		Catalpa	30		
		Morus platanifolia	10		
16	Via Acerra	Ligustro variegato	3		19
16	Via Ercolano	Platani	11		19
16	Viale di Levante	Catalpa	59		18-19
		Platani	54		
		Robinia umbraculifera	45		
		Pioppi	15		
		Ligustro	2		
16	Via Luogosanto	Ligustro J.	17		23-24
16	Via Nola	Ligustro variegato	3		19
16	Via Pantanella	Lecci giovani	13		18-23
		Lecci adulti	115		
17	Largo Costantino Imperatore	Phoenix canariensis	4		13
18	Via Alassio	Pioppi	4		16
		Olivi di Boemia	20		
18	Viale Europa	Platani	126		12-17
		Crategus monogyna P. S.	16		
18	Imperia	Tigli	14		17
		Cipressi	3		
18	S. Remo	Tigli	7		17
		Platani	1		
18	Via Stella	Tigli	45		12-17
18	Torricelli (rione)	Tigli	3		11-12-16-17
		Pini	7		
		Phoenix canariensis	1		
		Pioppi	6		
18	Via Torricelli	Platani	121		11-12-16
		Phoenix canariensis	10		
		Pini	3		
		Pioppi	2		

ELENCO ESSENZE ARBOREE

RIONE	VIA-VIALE-PIAZZA	TIPO DI PIANTE	ESISTENTI	AREE INCOLTE/SIEPI/PRATI	TAVOLA
18	Torricelli (scuola)	Cipressi	15		12
		Pino d'Aleppo	62		
		Cespugli in varietà	25		
18	Ventimiglia (piazza)	Pini	4		12
		Ligustro	2		
		Platani	8		
TORRE ALEMANNA - BORGO LIBERTA'	Torre Alemanna - Borgo Libertà	Pini	150		-
		oleandri	50		
		cedrus	5		
BORGO TRESSANTI	Borgo Tressanti	Pini	65		-
		Yucca	1		
		Cedrus	11		
		Siepe di Rose		mt. 2	
		Siepe di ligustro		mt. 100	